Numero 60 - Anno LXVII
Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 6 Palazzo Eden Tel. 0.50 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.853
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20
Ufficio Propaganda Via Cavour 5, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 11 Marzo 1931 - IX
Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.
UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Precise direttive del Governo e del Partito

sulla disciplina dei prezzi e sull'azione dei pubblici poteri

ROMA, 10.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ed il Segretario del Partito on. Giuriati, hanno in questi giorni diramato ai Prefetti ed ai Segretari Federali la seguente circolare che riassume e precisa le direttive del Governo e del Partito sulla disciplina dei prezzi e sull'azione dei pubblici poteri del settore economico.

Gli organi del Regime seguono attentamente l'azione di vigilanza di controllo e di intervento che le LL. EE. i prefetti e le autorità comunali compiono, validamente affiancati dalle Gerarchie locali del Partito Nazionale Fascista, sull'andamento dei prezzi, sia delle merci di più comune e la[rgo] consumo, sia dei servizi interessanti la generalità dei cittadini. Si è ora giunti ad una fase di definitivo assestamento e coordinamento; il Ministero delle Corporazioni e il Partito Nazionale Fascista, alla cui concorde intesa si deve il risultato di una così vasta operazione economica e politica, ritengono perciò opportuno fissare alcune direttive di massima cui la esperienza in corso conferisce singolare valore.

1. - Le iniziative dirette alla diminuzione dei prezzi, e le funzioni di vigilanza sugli esercizi commerciali e sulle imprese che mirino ad agevolare i consumatori, debbono essere coordinate e unificate: l'aiuto che gli organi locali del Partito possano apportare all'azione del Governo riuscirà tanto più prezioso, quanto più sarà disciplinatamente subordinato all'unica direttiva dell'autorità statale.

2. Deve ritenersi sempre fermo il canone fondamentale inteso a non ripristinare, sotto nessuna forma, norme obbligatorie di calmieramento; le tabelle dei prezzi fissate nelle varie provincie, alla compilazione delle quali le Associazioni sindacali interessate dovranno sempre partecipare, sono impegni assunti d[alle] categorie professionali di non superare alcuni massimi; non possono, come in qualche caso è avvenuto, essere considerati come minimi al [di] sotto dei quali non è dato di scendere, senza esporsi al pericolo di sanzioni sindacali.

3. - Ogni azione sul terreno economico deve essere avveduta e consapevole, deve sopratutto preoccuparsi di non produrre inopportuni squilibrii nella funzione commerciale o ingiustificate variazioni nel livello dei prezzi all'ingrosso. Ogni iniziativa però diretta a diminuire i prezzi di vendita al minuto e il divario fra questi e i prezzi all'ingrosso. (negozi tipo, organizzazione di vendita diretta da parte dei produttori, segnalazione e premio dei commercianti migliori, azione di cooperative, ecc.) deve essere opportunamente valorizzata ed incoraggiata, quando sia attuata con serietà di propositi e rispondenza di attrezzatura, senza particolari condizioni di privilegio come ha già chiaramente avvertito la circolare emanata dal P. N. F. in data 5 gennaio scorso.

I produttori e gli intermediarii, che tentano sottrarsi ai doveri comuni non sono per verità molti. Contro quei pochi però che simulando ribassi non praticati in realtà e non ottemperando alle direttive prese d[agli] organi sindacali, compiono azione di indisciplina economic[a e] pol[itica], ed ingenerano nei consumatori diffidenza e scetticismo ingiustificati, rapida ed energica deve essere l'azione degli organi del Governo e del Partito.

Il Ministero delle Corporazioni ed il P. N. F. sanno che non in[vano] commettono al valore ed al[l'] attività degli organi locali dello Stato e del Partito, le presenti istruzioni.

Una indagine di carattere tecnico

sui costi di produzione

ROMA, 10.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Alfieri Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, la Corporazione del Commercio. Erano presenti oltre i rappresentanti delle due Confederazioni interessate e dell'Ente Nazionale della Corporazione, l'on. Giordani per il Partito, il dott. Manno per il Ministero dell'Interno, il prof. Loliti per l'Istituto Centrale di Statistica.

Dopo esauriente discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

La Corporazione delibera di adottare la proposta avanzata dalla Confederazione del Commercio relativa ad una indagine di carattere tecnico degli elementi di maggiorazione sui costi di produzione e di affidare pertanto al Ministro delle Corporazioni la nomina di una commissione centrale, composta con rappresentanti sindacali del Partito e dei Ministeri interessati, per stabilire le direttive per il sollecito e completo svolgimento di tale indagine da compiersi in alcune provincie limitatamente ad un determinato numero di mercati ed esercizi commerciali, di tipo sia privato che consorziale. I risultati di tale indagine saranno poi sottoposti all'esame della Corporazione del Commercio.

Il costo della vita

e la rivalutazione della lira

ROMA, 10.

L'«Agenzia di Roma» rileva che per quanto l'indice mensile del costo della vita, dal gennaio al febbraio di questo anno, figuri di segnare un lieve aumento, essendo passato da 83.14 a 84.13, in realtà risulta, da un attento esame della situazione dei prezzi che il costo della vita è ancora diminuito durane il mese di febbraio. Sono infatti avvenute lievi riduzioni nel prezzo di quasi tutti i generi alimentari — che hanno fatto discendere l'indice della spesa relativa da 83.66 nel gennaio, a 82.88 — e nelle spese per il riscaldamento e la illuminazione (l'indice di esse è passato da 74.3 a 71.21) a seguito di ribassi nei prezzi del gas e della luce elettrica, mentre la spesa vestiario, le spese varie e le spese per l'affitto sono rimaste invariate.

Sta intanto di fatto — osserva l'«Agenzia di Roma» — che dal giugno 1927 al febbraio 1931, l'indice generale del costo della vita è diminuito del 16 per cento, essendo passato da 100 a 84.13, mentre dall'ottobre 1926 al giugno 1927 si era già ridotto del 9 per cento, cosicchè la proporzione nella quale si è ridotto il costo della vita dal tempo della rivalutazione della lira è di circa il 25 per cento, ossia del quarto.

L'«Agenuzia di Roma» confronta le medie mensili dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso dei maggiori paesi. E ne trae alcune importanti conclusioni. Tali medie, calcolate per il febbraio 1930, il gennaio e il febbraio 1931 segnano queste successive variazioni: Stati Uniti: 94.4, 79.2, 77.5; Francia: 93, 84.5, 84.2; Germania: 90.7, 82.6, 80.7; Inghilterra: 90.7, 73, 71.4; Italia: 90.4; 73.9, 72.9.

Risulta, da queste cifre, che le più rapide e profonde diminuzioni sono avvenute per i prezzi all'ingrosso dell'Italia e dell'Inghilterra.

S. E. Gazzera al Colle del Tonale

alle esercitazioni di reparti sciatori

BRESCIA, 10.

Sui monti sovrastanti il Colle del Tonale ha avuto luogo stamane di buona mattina una esercitazione tra reparti alpini sciatori contrapposti, con mitragliatrici leggere e pesanti. La nebbia fittissima non ha impedito la marcia dei vari plotoni nelle direzioni loro assegnate. Alle ore 10.30 stante le condizioni atmosferiche decisamente avverse è stata fatta cessare la manovra. Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, che col Sottosegretario di Stato e altri generali dell'Esercito della Milizia aveva assistito alle esercitazioni ha passato in rivista i vari reparti ed ha chiamato a rapporto tutti gli ufficiali presenti. Il Ministro e il Sottosegretario alla Guerra sono partiti nel pomeriggio per Roma.

L'omaggio al Milite Ignoto

della Federazione francese Combattenti

ROMA, 10.

Si è costituita in questi giorni, a Roma, la Federazione francese combattenti formata tra quei membri della colonia che hanno preso parte alla grande guerra: Non appena fondata, la Federazione ha voluto esprimere i suoi sentimenti di cordiale cameratismo verso gli ex-combattenti italiani, incaricando una sua delegazione, con a capo il presidente Boudin, di recare il saluto dei reduci di guerra francesi al presidente della Federazione combattenti di Roma, medaglia d'oro Ulderico Decesaris.

Ieri mattina, poi, i rappresentanti della nuova organizzazione, dopo essersi recati a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, ad apporre una corona alla lapide che ricorda i caduti francesi, con una breve cerimonia alla quale erano presenti l'addetto militare dell'ambasciata e, per i combattenti romani, il loro presidente Decesaris, si sono posti alla testa del folto gruppo di iscritti alla Federazione, che intanto si erano andati raccogliendo in piazza Farnese, per dirigersi insieme al Vittoriano, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Ai piedi della scalea del monumento era ad attenderli una rappresentanza della Federazione Combattenti di Roma, coi gagliardetti delle sezioni. I francesi e i romani, formato un solo corteo, aperto dal presidente Boudin, dal vicepresidente, dalla medaglia di oro Decesaris e dal dott. Vella, hanno salito la gradinata, sfilando dinanzi alla tomba, presso la quale i reduci francesi hanno deposto una grande corona.

L'Annuale della fondazione dei Fasci

La solenne celebrazione a Torino

TORINO, 10.

Il 23 marzo avrà luogo a Torino la consegna delle drappelle e dei labari da parte della città ai reparti della M.V.S.N. ivi di stanza.

La cerimonia assumerà carattere di particolare solennità per la partecipazione delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, S. A. R. la Principessa Maria sarà anche madrina dei labari.

Assisteranno inoltre al rito tutti i Principi di Casa Savoia presenti a Torino e S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della M.V.S.N. — La notizia della presenza degli Augusti Principi ha un'alto significato di simpatia per le Camicie Nere ed è stata accolta dai legionari con entusiasmo.

Si prevede imponente la partecipazione del popolo e delle organizzazioni fasciste.

Un gruppo di comunisti di Treviso

giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 10.

Il primo gruppo di comunisti di Treviso, composto di Costantino Gara, Riccardo Pente, Vittorio Gorza, Paolo Castegner, Bruno Dal Cil, Giovanni Casagrande, Giovanni Bortoletto ed Emilio Zanutto, è comparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale per rispondere dei reati di ricostituzione del disciolto partito comunista, di appartenenza e di propaganda.

Presiede il Tribunale il Console Generale Tringali-Casanova; P. M. cav. uff. Fallace.

La seduta s'inizia con l'interrogatorio degli imputati i quali tranne il Castagner, il Dal Cil e il Casagrande protestano tutti la loro innocenza, malgrado gli elementi a loro carico.

Nel pomeriggio il Tribunale ha letto la sentenza che assolve il Dal Cil, ed ha condannato Carà Costantino a 7 anni di reclusione, Pente, Gorza, Castagner, Casagrande, Zanutto e Bortoletto a due anni.

Severi provvedimenti a Lisbona

contro i propalatori di voci allarmistiche

LISBONA, 10.

Il Governo pubblica una nota ufficiale nella quale dice che diversi autori di disordini cercano di turbare la situazione politica, mettendo in circolazione voci, qualche volta anche per telefono, per tentare una campagna di discredito contro gli stabilimenti bancari e spingere le persone più facilmente suggestionabili a ritirare i loro depositi, facilmente turbando la vita economica del Paese. Il Governo ha preso misure energiche per mettere fine a tale stato di cose ed ha ordinato l'applicazione di gravi ammende a tutti coloro che diffondono simili voci.

Il piano russo d'industrializzazione

Gli specialisti e gli operai necessari

STOCCOLMA, 10

Secondo la «Stokholm Tibningen» un membro della Delegazione sovietica a Stoccolma ha fatto dinanzi ai comunisti una conferenza durante la quale ha dichiarato che l'Unione Sovietica avrebbe bisogno di due milioni di specialisti e di operai per la industrializzazione Secondo l'oratore la Svezia potrebbe fornire 5 mila operai.

Le riparazioni bulgare regolate

SOFIA, 10.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo degli accordi presentato dal Ministro delle Finanze, Moloff, e secondo il quale d'ora in avanti la Bulgaria verserà i suoi pagamenti in conto riparazioni alla Banca Internazionale. In seguito a tale decisione la commissione delle riparazioni ha esaurito il suo compito e lascerà Sofia il 14 corrente.

Le osservazioni del governo di Tokio

nei riguardi dell'accordo navale

LONDRA, 10.

L'Agenzia «Reuter» ha da Tokio: Si crede sapere che la risposta del Giappone riguardo all'accordo navale franco-italiano esprima un'approvazione senza riserve. Benchè nessun particolare sulla risposta, che è stata trasmessa a Londra sia stato ancora reso pubblico, si apprende che il Giappone si è limitato ad unire all'approvazione un certo numero di osservazioni che hanno il carattere di desiderata. Con esse a quanto si crede di sapere si richiama l'attenzione sul grande tonnellaggio dei sottomarini attribuito alla Francia, come pure sul grande tonnellaggio di vecchie unità da guerra e sulla questione delle corazzate. Il Giappone teme che sia necessaria una nuova ratifica del trattato di Londra in forma modificata ciò che ritiene non desiderabile e teme pure che vengano compromesse le speranze di poter giungere ad una abolizione delle corazzate nella conferenza del 1936. Si presume che tali osservazioni siano destinate ad essere prese in considerazione alla Conferenza del disarmo che avrà luogo l'anno prossimo a Ginevra.

Il trionfale viaggio di Gandhi

da Nuova Delhi al paese natale

AHNEDABAD, 10.

Nel suo viaggio da Nuova Delhi a Ahnedabad il Mahatma Gandhi è stato festeggiato da folle entusiaste le quali avrebbero voluto che egli parlasse, ma Gandhi non accettava l'invito rimanendo con le braccia conserte ad ammirare l'esplosione di gioia che la sua presenza provocava fra le turbe.

Ad ogni stazione le scene d'entusiasmo si rinnovavano e il vagone di terza classe su cui Gandhi si trovava era preso d'assalto da centinaia di suoi seguaci che lottavano accanitamente per arrivare al predellino del vagone e per arrampicarsi perfino sul tetto del vagone.

In molti luoghi nel parapiglia numerose persone rimasero leggermente ferite. Gli ammiratori facevano a gara a gettare su Gandhi cumuli di fiori e doni di ogni genere.

In una stazione, un ardente nazionalista ha consegnato a Gandhi 1000 rupie. L'arrivo poi alla sua città nativa è stato contrassegnato da un vero delirio di popolo: migliaia e migliaia di indu gridavano frenetici evviva al loro capo.

La politica estera tedesca

I capisaldi in una intervista del gen. Von Seekt al "Lavoro Fascista,,

ROMA, 10 notte.

L'ex Ministro della Raiser e candidato dall'Associazione di Schendemburg alla Presidenza della Repubblica Germanica, generale Von Seekt, ha precisato in una intervista del corrispondente di Berlino del «Lavoro Fascista» la politica estera tedesca che può considerarsi in questi capisaldi: Revisione delle riparazioni e disarmo.

La Germania sarà costretta a chiedere il diritto di armarsi se le potenze europee non ridurranno gli armamenti.

Nessun allarme per il patto navale.

Scendendo ai dettagli il Generale Von Seekt ha detto: «Mi pare che il recente patto navale non dovrebbe destare allarmi in Germania, giacchè esso non dovrebbe recare nessun fastidio alla politica estera tedesca.

Italia e Germania

Il patto navale che l'Italia ha firmato per la sua convenienza economica e per le sue aspirazioni politiche, è importante per le nazioni che lo hanno firmato, in quanto elimina, almeno per un certo tempo, un contrasto al Mediterraneo che appariva esistere grave, e forse spiana la via alla composizione di altri contrasti, ma esso è e rimane sopratutto, almeno da quanto è lecito supporre, un patto Mediterraneo che non dovrebbe affatto significare un mutamento all'indirizzo generale della politica estera delle nazioni firmatarie. Ciò non vuol dire che la tesi italiana in tema di disarmo generale e cioè, equilibrio degli armamenti al livello più basso possibile, non subirebbe modifiche. Cosicchè l'interesse che il disarmo terrestre accomuna l'Italia alla Germania, rimane quello che era prima, e precisamente un interesse comune alle due nazioni.

Infatti non mi pare che all'Italia possa derivare alcun vantaggio dalla notevole sproporzione esistente tra gli armamenti della Francia e suoi alleati, e quelli della Germania. Non veda nessun motivo e nessuna base per supporre che la tesi italiana sull'equilibrio degli armamenti, e in altre parole, equilibrio diretto a dare a tutte le potenze una certa sicurezza foggiata su rapporti non eccessivamente sfavorevoli tra i propri e gli altrui armamenti, abbia subito cambiamenti in questo senso.

Riparazioni e disarmo

E' di opinione non resti che contribuire attivamente ad agire nel campo internazionale per raggiungere gli scopi urgenti che sono due.

Primo: revisione ragionevole delle riparazioni.

Non mi pare che si debbano spendere troppo parole per dimostrare ciò che tutti sanno e cioè che il gravame dei tributi derivanti alla Germania in seguito ai vari piani finanziari è eccessivo ed ha atterrato in maniera violenta la vita economica tedesca, e non giova nemmeno essere creditori.

Il secondo scopo è quello del disarmo e della riduzione degli armamenti che dir si voglia.

Nessuno Stato è così disarmato e circondato da vicini così armati come la Germania, nessuno Stato, in altre parole ha così poca sicurezza come la Germania. Orbene se veramente si vuole che lo spirito di pace e di reciproca compensazione domini i rapporti fra le nazioni europee occorre che anche alla Germania venga dato il sentimento della propria sicurezza mediante l'equilibrio tra i suoi armamenti e quelli delle altre nazioni.

Un tale equilibrio può raggiungersi soltanto col disarmo rapido, decisivo ed effettivo, non fittizio, delle altre potenze. Questo vedrà alla prossima Conferenza del disarmo. Nel caso negativo la Germania dovrebbe chiedere e ottenere il diritto di poter armarsi anch'essa fino a raggiungere il limite di armamenti che le dia una certa sicurezza di essere in grado di difendersi da eventuali aggressioni, esattamente ciò che desiderano le altre nazioni allorchè provvedono ad armarsi.

La collaborazione con l'Italia

In ogni modo — ha concluso il generale Von Seekt — la Germania dovrebbe seguire una politica indipendente nell'attuale momento, in vista della conferenza generale del disarmo. Una maggiore collaborazione della politica estera con quella dell'Italia sarebbe non solo possibile ma desiderabile. Fra le due nazioni corre più di un interesse comune e l'indipendenza alla quale alludo si ridurrebbe a passività se non si tenesse conto di tutti questi interessi e non si favorisse il più intimo riavvicinamento di essi.

Inoltre è mio parere che negli interessi politici una più proficua collaborazione tra l'Italia e la Germania si risolverebbe a beneficio di entrambi i Paesi.

Il bilancio militare tedesco

nella discussione al Reichstag

BERLINO, 10.

Nel dibattito seguito alle dichiarazioni fatte da Groener alla commissione parlamentare del bilancio, gli oratori hanno fatto eco alle parole del Ministro della Reichswehr, inneggiando alla sua opera e all'Esercito.

Per i socialisti il deputato Schopfling ha espresso invece il suo risentimento, perchè il Generale Groener non ha consentito diversamente dagli altri Ministri, a ridurre il bilancio del suo dicastero. Anche il socialista non ha per altro mancato di criticare Faginot.

Il Gen. von Seecht, ex comandante della Reichswehr, ha fatto alcuni rilievi circa l'istruzione delle truppe ed ha osservato che il processo di Lipsia si sarebbe potuto evitare, punendo disciplinarmente gli ufficiali e congedandoli.

I giornali hanno riprodotto il testo integrale del discorso di Groener, facendolo seguire da commenti calorosi. Sopratutto si mette in rilievo che il Ministro ha dichiarato di non essere disposto ad alcuna decurtazione del bilancio militare. Per quanto riguarda il tono del discorso, nonostante che l'atteggiamento della Germania sui problemi del disarmo sia da tempo noto e sia stato lumeggiato anche recentemente dal Ministro degli Esteri, si può osservare che il Groener ha usato espressioni recise che non mancheranno di sollevare commenti vivaci dall'altra parte del Reno.

La crisi politica in Australia

Scissioni e secessioni

SIDNEY, 10.

I novantacinque organismi governativi locali sono convocati per il 7 aprile prossimo allo scopo di redigere la costituzione dello Stato della Nuova Inghilterra che, secondo la proposta presentata, comprenderà 130 mila chilometri quadrati di terreno a nord-est della Nuova Galles del sud. Intanto una scissione ancora più grave in seguito al risultato delle elezioni parziali di Est Sidney, nelle quali è riuscito eletto il laburista Ward, che si presentò alle elezioni con il programma propugnato da Lang, che il Gabinetto federale laburista chiama la «politica che ripudia i debiti». Ward ha ottenuto 19.192 voti contro 11.284 del candidato nazionalista e 579 del candidato comunista.

Il terremoto nella Macedonia

I danni e le vittime - Le popolazioni accampate all'aperto

BELGRADO, 10

Le notizie che continuano a giungere da Belgrado sul disastroso terremoto che ha devastato la Macedonia, non permettono ancora di aiutare esattamente l'estensione del cataclisma, ma affanno della più grande catastrofe avvenuta in Macedonia da moltissimi decenni a questa parte.

La «Pravda» insiste nell'affermare che il numero delle vittime sarebbe di 800 e che si conterebbe inoltre un migliaio di feriti gravi. Il giornale deplora che le autorità si sforzino di ridurre al minimo l'entità dei danni per evitare panico nelle campagne colpite, e per diminuire l'impressione dolorosa che le notizie della sciagura hanno prodotto in tutta la Jugoslavia.

Comunque si conferma che i danni più importanti si sono verificati nelle zone di Udovo, Valandobo e Strumitza. Secondo ulteriori accertamenti, si conferma che il numero delle vittime è inferiore a quello pubblicato da principio.

A Gevgeli tanto gli edifici pubblici come la maggior parte delle case private sono fortemente danneggiate quando non interamente distrutte, ma nessuna vittima è segnalata. A Mirovisitza si deplorano un morto e nove feriti. Cento case sono state abbattute. Nel villaggio di Grsista sette morti e diciassette feriti. Nel villaggio di Piravi cinquanta case sono crollate. A Demirkapija l'edificio della gendarmeria e la scuola sono distrutti e la stazione ha riportato gravi danni. A Valandovo una scuola modello, recentemente inaugurata, ed un nucleo di case popolari agricole comprendente cinque immobili, sono un cumulo di macerie. In un borgo vicino al villaggio di Karagcorgevo si contano diciannove morti.

Alcune nuove scosse di poca intensità sono state avvertite ieri nelle regioni di Demirkapija e Gevgeli. La presenza del Re sui luoghi del disastro ha portato grande conforto nelle popolazioni. Gli abitanti delle zone danneggiate cominciano a riprendere animo, ma si rifiutano di ritornare nelle proprie abitazioni, preferendo di trovare rifugio per ora, sotto le tende predisposte dai reparti militari.

I provvedimenti del Governo

per i primi soccorsi ai terremotati

BELGRADO, 10 notte.

Il Re è rientrato dal suo viaggio nelle regioni colpite dal terremoto. Il Consiglio dei Ministri riunito oggi sotto la presidenza del generale Zivkovic, ha deciso la costituzione di un comitato ministeriale speciale incaricato di organizzare immediatamente soccorsi alle popolazioni sinistrate. A questo scopo ha accordato un primo credito di 5 milioni di dinari. Inoltre il Ministero delle Finanze è stato autorizzato ad accordare ai danneggiati l'esonero totale o parziale dal pagamento delle imposte.

I danni in Bulgaria

I Sovrani sui luoghi colpiti

SOFIA, 10

L'Istituto sismografico di Sofia ha registrato le scosse nello stesso tempo di quelle di Belgrado. Tuttavia le ultime scosse che furono le più violente in Jugoslavia, furono alquanto più deboli in Bulgaria. Scosse violentissime sono state sentite a Tadomir, Kustendil e Petriche in Bulgaria; ma i particolari mancano. Si sa soltanto che nel villaggio di Liasko 52 case sono crollate e sette bambini sono rimasti sepolti. Le popolazioni bulgare-macedoni non sono soltanto senza focolare e senza cibo ma mancano completamente di acqua perchè i pozzi sono stati danneggiati dal terremoto. Le popolazioni fuggono spaventate nella pianura presso Filippopoli. Re Boris e la Regina Giovanna, accompagnati dal Capo della gendarmeria, dai medici e infermieri, sono partiti immediatamente per le regioni colpite. Per ordine del Re tutte le ore la Croce Rossa invia soccorsi; alle 11 di questa mattina nuove scosse di terremoto di una estrema violenza erano registrate nei Balcani.

ha annunziato che il terremoto è avvenuto negli stessi luoghi dove ovvenuto negli stessi luoghi dove ieri erano state segnalate scosse leggere.

Gelo, uragani e neve in Inghilterra

Otto morti e un centinaio di feriti

LONDRA, 10.

La violenta ondata di freddo che ha colpito in questi ultimi giorni l'Inghilterra, ha causato numerose vittime e danni. Il numero delle vittime finora accertato ammonta complessivamente a otto morti e a un centinaio di feriti. La giornata di ieri è stata la più fredda registrata negli ultimi sessant'anni.

Temporali e tempeste di neve vengono segnalati da numerosi centri del paese ove le strade sono divenute in massima parte impraticabili. In alcune zone la neve ha raggiunto un'altezza di circa un metro e mezzo.

Numerose navi sono state costrette a rifugiarsi nei porti. I comandanti le varie navi approdate nella giornata di ieri hanno riferito che violentissime tempeste imperversano sull'Atlantico, rendendo estremamente difficile la navigazione. Si sono verificati numerosi naufragi di piccole navi, ma non si ha notizia fino ad ora che vi sieno vittime tra gli equipaggi.

Neve e valanghe sulle Alpi francesi

THONOM LES BAINS, 10.

La neve non ha cessato di cadere durante tutta la giornata di ieri ed ha raggiunto nella pianura un'altezza di 40 cm. cosa che non si era vista da parecchi anni. Iersera una valanga è precipitata sulla ferrovia Boudert nelle Garde e il treno proveniente da Evian ha dovuto tornare indietro dopo avere effettuato il trasbordo dei passeggeri. Un gruppo di 200 uomini ha lavorato tutta la notte per sgombrare la linea. A Chambery la neve è caduta abbondantemente sulle alture vicine ma però essa non è caduta sulle alte regioni dove il disgelo continua a provocare danni. Si segnalano parecchie valanghe cadute sulle strade. Una di esse ha [sp]iato pali e fili della linea telegrafica franco-italiana al di sopra di Modane, interrompendo le comunicazioni.

21 morti per il freddo in America

CHICAGO, 10.

Una fortissima ondata di freddo ha colpito gli Stati di Illinois, Indiana e Wisconsin ove le medie quotidiane della temperatura sono inferiori a quelle registrate in un gran numero di anni.

Fino a questo momento viene segnalato che 21 persone sono morte per assideramento o per incidenti provocati dal gelo.

Tempeste di neve nel Canadà

OTTAWA, 10.

Freddo intenso, accompagnato da tempeste di neve tra le più violente che si ricordino in questi ultimi anni, prevale da qualche giorno in tutto il paese. Una abbondante nevicata è caduta in questa capitale nel pomeriggio di ieri bloccando le strade e paralizzando completamente il traffico. Cumuli di neve, che in alcuni punti raggiungono l'altezza di oltre un metro e mezzo, vengono dal vento impetuoso che soffia senza interruzione da varie ore lanciati in aria determinando un turbinio infernale in tutte le strade.

Il prestito romeno in Francia

ammonterebbe a 30 milioni di dollari

BUCAREST, 10.

Il decreto che ha revocato dalla carica il governatore della Banca Nazionale di Romania, Brulleanu, ha destinato moltissima impressione. La stampa favorevole al Governo accusa Brulleanu di avere sabotato per scopi politici i negoziati di Parigi per la conclusione del prestito romeno. Intanto si dice che l'ex governatore ricorrerà al contenzioso e che sul suo caso saranno presentate anche interpellanze alla Camera. Il gesto di autorità di Mironescu viene però interpretato come un sintomo della forza dell'attuale gabinetto che è appoggiato dalla Corona. I giornali non ufficiosi pubblicano che il prestito parigino sarebbe di 30 milioni di dollari da ammortizzarsi in 40 anni. I titoli relativi verrebbero emessi al prezzo di 86.50, e frutterebbero l'interesse annuo del 7.50 per cento.

La caotica situazione nel Perù

La nomina di un presidente provvisorio

LIMA, 10.

Il comunicato ufficiale annunzia che la Giunta del Sud del Perù in Arequipa ha dato le dimissioni mentre la fazione che ha il controllo a Lima ha accettato, come presidente provvisorio della Repubblica il capo sudista Campo, stabilendo così la pace tra i due partiti.

Record aereo mondiale battuto

dagli aviatori Lalouette e Regineu

PARIGI, 10

Nel pomeriggio di ieri sono partiti dall'aerodromo del Bourget alle 15,2, a bordo di un monoplano Farman di 650 cavalli, gli aviatori Lalouette e Regineu, i quali hanno volato tutta la notte sul circuito Chartres-Etampes allo scopo di battere il record internazionale di durata e di distanza in circuito chiuso con carico stabilito. Stamane i due piloti si trovavano ancora in volo e sono completamente riusciti nel tentativo poichè il record di durata che era detenuto da Ristig con ore 13.1'12" di volo e il record di distanza che era detenuto da Steindorf con 1750 km. sono stati battuti. Alle 4.3' il record di durata era quindi raggiunto e alle 5.3' era pienamente battuto. Il record di distanza alla stessa ora era vinto dai francesi.

La piaga del cosiddetto "compérage,,
e la frode della "reclame-regalo,,

Da qualche tempo si agita sui nostri giornali, come su quelli tedeschi, la questione del cosidetto «compérage» ossia della réclame-regalo. Essa è stata, prima posta in questi termini: è lecito offrire al cliente, gratis o a un prezzo irrisorio, insieme con l'oggetto principale di cui si tratta, un oggetto accessorio? Quando quest'ultimo è di natura allettante e seducente, come sempre è, non è questo un vero e proprio adescamento... di passanti? Le risposte sono state di vario genere. Alcuni hanno difeso strenuamente l'innocenza e l'inviolabilità del consumatore. Questo, senza frastuono di suggestioni diverse e spesso equivoche, dove essere libero di scegliere a ragion veduta, ciò di cui ha bisogno e soltanto questo. Altri, invece, si sono mostrati inclini alla causa del produttore e hanno approvato la tattica del famoso «advertising» americano. E' il produttore, secondo costoro, che non solo fabbrica gli oggetti che occorrono al consumatore, ma che ne fabbrica anche i desideri...

Ma messa su questa via la questone non è, secondo quanto scrive «Telegrafo», risolubile. Se vista dalla parte dei consumatori, che sono massa, e, come tali, lenti a muovere, il progresso stesso del tenore di vita generale rischia di restare stazionario indefinitamente. Accettando, invece, la soluzione dei produttori, à innegabile che il consumatore può diventare, nelle loro mani, un puro e semplice fantoccio, che emette inconsideratamente denaro. Anche qui, forse, la verità sta nel mezzo Sta nel sopprimere l'uso della rèclame-regalo, che può essere presentato anche come un acquisto, spesso ben calcolato, di due oggetti, ma nel reprimere gli abusi, che spesso rivestono i caratteri di una vera e propria frode — non c'è altra parola — ai danni del consumatore.

Questo caso è precisamente, e tipicamente, quello che si presenta, quando la pratica della rèclame-regalo riguarda quei particolari prodotti, che sono i prodotti farmaceutici; e, quando, per giunta, l'oggetto dato in regalo non va «regalato» al consumatore che pure lo paga, ma bensì al medico, che non lo paga affatto. Qui il problema si fa, per varie ovvie considerazioni gravissimo, esula dal campo della tecnica commerciale, e entra in quello, scottante, della sanità pubblica, fisica e... morale del paese. Portandosi sul quale terreno il «Popolo d'Italia», che ha svolto una tenace e bella campagna in proposito fa le rivelazioni e considerazioni seguenti:

«Vi sono delle Società produttrici che inviano circolari ai medici ed ai farmacisti affinchè vogliano prescrivere e vendere le specialità da esse poste in circolazione; naturalmente, offrono dei premi condizionati ad un dato numero di prescrizioni da parte dei medici e di vendite da parte dei farmacisti. A parte la poca correttezza di tale sistema, quello che paga i «premi» offerti dalle ditte fabbricanti di specialità che ad esse ricorrono, è ancora il pubblico il quale, ci si consenta il dirlo, è spesso gabbato due volte: gabbato nella efficacia del rimedio e gabbato nel prezzo».

Ma può essere interessante vedere più da vicino in che cosa consistano questi oggetti di réclame-regalo, di cui le Società produttrici tentano (diciamo: tentano) di far dono al medico.

«La Casa di specialità farmaceutiche consegna ai medici del comparaggio, in anticipo sulle 3 lire ogni prescrizione (fino a 600 prescrizioni ogni mese!) tutto quello che può desiderare e di cui hanno necessità.

Quindi il medico «collaboratore» della Fabbrica di pillole e gocce e dischetti, collaboratore, s'intende, nella vendita, non deve più fornirsi nei negozi e nei depositi che vendono direttamente dacchè la Ditta fabbricatrice delle formule del «pimpirimpi» pensa lei di tutto fornire il «medico compare»; automobili e gomme, apparecchi professionali, bagni e lavabi, binocoli, cucine e relativo combustibile, strumenti elettrici, macchine da cucire, fotografiche, da scrivere; e anche mobilio da casa e da studio, oggetti di oreficeria e gioielleria, pellicce renard e stole, servizi d'argento, di alluminio, di porcellana, armi, biciclette, grammofoni, pianoforti, pianole, radio, bauli, borse per signora, cappellerie, valigie, insomma centinaia e centinaia di articoli d'ogni genere e di ogni forma. Anche i profumi ed i quadri artistici, gli orologi e le penne stilografiche. Un vil mercato... universale!».

Questo elenco, che probabilmente si potrebbe allungare ancora, parla eloquentemente da sè, e rivela tutti gli inconvenienti che la pratica comporta, e che hanno provocato l'altro giorno, alla Camera, durante la discussione del bilancio degli Interni, l'annunzio di provvedimenti repressivi. La sorte del consumatore — che in questo caso è l'ammalato — è segnata in due parole egli acquisterà non il prodotto più utile alla sua salute, ma quello più utile al precettore (se vi è) della réclame-regalo. Quella del rivenditore commerciante appare chiara quando si pensi che la enorme maggiorazione di prezzo, che i prodotti debbono subire e che di per sè è già un grave danno, non va in piccola parte a beneficio di lui, che, viceversa, ne appare l'odioso incassatore. Il produttore, alla sua volta, è gravato di altissimi costi di produzione, che, evidentemente, non tendono a calare con l'allargarsi della vendita, come ne fanno fede i prezzi proibitivi di tutte le cosidette «specialità». E, nell'insieme, si mette in moto una macchina costosissima, la quale non pare avere altro risultato che quel lo di maculare nei propri ingranaggi la onestà industriale, e, quando il gioco riesce, anche quella professionale del «collaboratori».

Contro di essa hanno già levato la loro protesta, oltre ad alcuni medici, i farmacisti stessi. Ad essi certo, non fosse che come commercianti, non può piacere di essere i complici, per giusta gratuiti to pare, pur salvaguardando tamente deplorevole e unanimamente deplorata, ed è in nome di essi che il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Torino così si è espresso:

«E' tutto uno sconvolgimento. La specialità s'impone in farmacia anche con metodi che urtano contro la legge morale. Non reagire contro questi sistemi che disonorano il campo sanitario è, secondo me, renderci altrettanto colpevoli».

Ma la reazione, la si è già detto, è ormai in corso. Essa, a quanto pare, pur salvaguardando i buoni diritti dei produttori, sarà abbastanza energica per sradicare un costume, di cui fanno le spese, quasi in pari misura, e i consumatori e i rivenditori. Lo sarà, e sarà bene, benissimo che sia.

Riunione a Verona di agricoltori
delle Tre Venezie e della Lombardia

VERONA, 10.

Presso la sede della Federazione Agricoltori di Verona, si sono riuniti nel pomeriggio di ieri i presidenti ed i segretari delle Federazioni delle Tre Venezie e della Lombardia.

Il conte Cartolari, presidente della Federazione locale, ha rivolto un saluto all'on. Tassinari che ha assunto la presidenza della riunione.

Il Commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha parlato dell'attuale momento economico che attraversa l'agricoltura, rilevando la importanza dell'azione che si va compiendo al fine di ridurre al più possibile nel paese gli effetti della crisi che travaglia l'economia mondiale.

L'on Tassinari ha chiuso la riunione riassumendo con felice sintesi i vari argomenti trattati e prospettando in una atmosfera di particolare comprensione e di ferma fede le direttive confederali nei riguardi economici e organizzativi riscuotendo il pieno consenso espresso in un vivo plauso dei convenuti.

Esenzioni doganali per merci
provenienti dalle nostre colonie

L'Agenzia «Le Colonie» informa che con recente provvedimento è stato fissato il quantitativo di merci di provenienza dalle Colonie da ammettersi nel Regno in esenzione doganale durante il 1931. Tra tali merci sono compresi anche prodotti interessanti la agricoltura come bestiame ovino, capi 20.000; bestiame caprino, capi 2000; zucchero, q.li 25.000; marmellata di banane, miele naturale puro, frumento, q.li 100.000; orzo, q.li 160.000; uva fresca da tavola, olio di cotone, q.li 100.000; olio di oliva. Con altra disposizione si è pure stabilito che è illimitato il quantitativo annuo di banane di origine e provenienza delle Colonie italiane da importare nel Regno in esenzione da dazio doganale.

Le relazioni fra Italia e Russia
e le benefiche influenze per la pace

MOSCA, 10.

Nel suo discorso sull'attività del Governo, Monotow, occupandosi dei rapporti Italo-Russi, ha detto che il trattato tra i russi e l'Italia concluso il 2 agosto 1930 relativo ai crediti concessi per le ordinazioni russe, ha creato le condizioni necessarie per un incremento considerevole di dette ordinazioni.

Bisogna constatare contemporaneamente, egli ha detto, da parte dell'Italia un maggior interesse nei riguardi dell'importazione del carbone del legno russo. Lo sviluppo dei rapporti economici con l'Italia è la migliore prova del vantaggio e della possibilità di sviluppare simili rapporti anche se ci si trovi in presenza di una profonda differenza di regime nei due paesi; i colloqui personali tra Litvinoff e Grandi hanno considerato tanto benevole il contributo a sviluppare tali rapporti.

Ha concluso dicendo che ogni riavvicinamento con potenze capitalistiche e sopratutto con una grande potenza come l'Italia deve avere una favorevole influenza sul consolidamento della pace.

L'ex Viceré dell'India approva
il recente patto di pace

LONDRA, 10.

L'ex Viceré Lord Harding di ritorno dalle feste per l'inaugurazione di Nuova Delhi è giunto in Inghilterra.

Interrogato sulla situazione indiana in seguito al recente accordo, egli ha approvato completamente la politica di Lord Hirwing, dichiarando che egli è riuscito a raggiungere il migliore accordo e l'accomodamento possibile.

Il Monumento al bersagliere
I bozzetti visitati dal Re

ROMA, 10.

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare l'Esposizione dei bozzetti per il monumento al Bersagliere. Erano a ricevere S. M. il Re l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione, l'on. Ceci presidente della Sezione di Roma, il Segretario avv. Riccio ed una squadra di bersaglieri nella caratteristica divisa dell'associazione con il medagliere ed il labaro del Comitato Centrale.

S. M. il Re ha attentamente visitato l'esposizione che gli è stata dettagliatamente illustrata dall'on. Melchiori al quale ha espresso il suo compiacimento.

Il direttore del "Corriere della Sera,,
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 10.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore del «Corriere della Sera» Aldo Borelli che gli ha riferito su questioni giornalistiche.

Il soggiorno a Tripoli di S. E. Acerbo
Il Ministro visita la zona del Garian

TRIPOLI, 10.

Il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo e le rappresentanze qui giunte accompagnate dal generale Siciliani si sono ieri recati a visitare il Garian ove sono stati accolti dal comandante della zona dal commissario regionale e dalle Associazioni metropolitane e libiche che hanno tributato al Ministro festose dimostrazioni.

Il bar. Acerbo ha visitato l'accampamento delle truppe libiche, le case troglodite e quindi si è recato a visitare il vicino villaggio di Tigrina dove si è soffermato ad esaminare i lavori in lana dell'artigianato.

Verso le ore 15 il Ministro ripartiva dal Garian salutato da calorose dimostrazioni, percorrendo quindi la zona dove si svolge l'opera di valorizzazione agricola. Prima di entrare in Tripoli verso le ore 17 il Ministro e le rappresentanze hanno visitato il Parco della Rimembranza.

Importanti dichiarazioni di S. E. Bottai
sulla potenzialità del giacimento petrolifero di Fontevivo

PARINA, 10 mattina.

S. E. Bottai, giunto ieri da Verona, accolto da tutte le autorità locali, si è recato a visitare il cantiere minerario petrolifero di Fontevivo.

Dopo la visita agli impianti, il Ministro delle Corporazioni, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Visitai già questa ricerca petrolifera l'anno scorso qualche settimana dopo il passaggio al Ministero delle Corporazioni dei servizi minerari.

Constatai, pur non essendo un geologo nè un ingegnere di miniere, che la zona si dimostrava particolarmente notevole. Pochi giorni prima un imponente e violenta eruzione di gas avutasi alla profondità di soli 496 metri, aveva fortemente danneggiato il materiale di sondaggio. In meno di una settimana erano stati proiettati all'esterno oltre 4000 metri cubi di sabbia. Per misura di sicurezza si era dovuta sospendere anche la circolazione della tramvia.

La manifestazione non comune per quanto inattesa, delle ragioni a sperare a breve distanza di tempo in una fuoruscita di liquido. Le previsioni infatti si avverarono e non trovarono impreparata l'azienda parastatale che aveva intanto allestito le cubazioni e i depositi occorrenti.

Le quattro sonde in funzione

Oggi altre quattro sonde sono in azione per la ricerca dello strato utile come pel riconoscimento degli strati e delle manifestazioni profonde. La sonda nr. 2 ha raggiunto i 380 metri.

Il Ministro ha poi continuato:

E' esattissimo che si sono estratte fin qui oltre duecento tonnellate di olio, ne ho autorizzata anzi l'utilizzazione immediata. — L'azienda ha potuto così farlo raffinare e porlo in vendita. Ma questo è poca cosa. Quello che ci interessa è di accertare la potenzialità del giacimento. La ricerca è a tal fine in pieno sviluppo ma è tutt'altro che compiuta. Le sorprese in questa materia possono essere grandi, gli incidenti di perforazione, numerosi. Ogni conclusione sarebbe per ora tecnicamente affrettata e arbitraria.

Non a torto il Consiglio Superiore delle Miniere, pur prendendo atto con compiacimento dei notevoli risultati fin qui conseguiti, ha suggerito il maggiore riserbo.

Richiesto sull'importanza della zona e delle indagini eseguite e se non si tratti di uno dei tanti ritrovamenti che da qualche decennio a questa parte si sono avuti sopratutto nella regione Emiliana senza avere però sensibilmente influito sulla produzione petrolifera nazionale, S. E. Bottai ha risposto:

No, si tratta per buona fortuna di cosa non poco diversa. La zona e i risultati delle ricerche, sono realmente notevoli per tre considerazioni diverse messe in luce dallo stesso Consiglio delle miniere.

I risultati delle ricerche

Si tratta anzitutto di una zona nuova. Siamo sempre nell'Emilia ma nel piano, non nelle ondulazioni collinose e montane sulle quali si era fermata finora l'iniziativa privata. Siamo in secondo luogo nella zona marginale in una di quelle zone cioè nelle quali l'andamento più tranquillo degli strati, consente di rinvenire pieghe delle cupole, duomi o anticlinali, tutt'ora integre ed ampie, capaci quindi di contenere adunamenti apprezzabili di idrocarburi allo stato gassoso o liquido. Ci troviamo di fronte, da ultimo, ad una promettente coincidenza delle induzioni geologiche con i rilevamenti geofisici. Se fin dal 1921 un valoroso geologo italiano aveva segnalato questa zona, soltanto nel 1929 mercè le misurazioni travimetriche, si potettero confermare le previsioni ed iniziare i sondaggi riducendo notevolmente il coefficiente di errore.

Essendogli stato domandato a chi spetti il merito principale della scoperta, il Ministro ha dichiarato:

Abbiamo visto fare da un mese a questa parte, i nomi più diversi. Non è ancora il momento di scendere a questa analisi. Fino a che un vero e proprio bacino petrolifero, vale a dire un giacimento industrialmente coltivabile non sia stato individuato, non può tecnicamente e quindi legittimamente parlarsi di scoperta. — Comprendo l'aspettativa ansiosa di quanti hanno collaborato e collaborarono nella concezione e nell'esecuzione del vasto programma di valorizzazione del nostro sottosuolo, ma soltanto quando avremo la vittoria nel pugno, potremo segnare all'ordine del giorno, i meritevoli che in verità, non sono pochi.

Allora siatene certi, il Governo che segue da tempo gli sforzi di tutti, non mancherà di attribuire a ciascuno il suo, agli utili esecutori, ai dirigenti esperti, agli organizzatori geniali perchè come in ogni grande e decisiva battaglia, il merito è dell'individuo e delle masse e di chi esegue come di chi dirige e segnatamente di chi il grande piano concepisce e impone.

Soddisfacenti previsioni

Circa le previsioni, S. E. Bottai ha detto:

Per Fontevivo tutto induce a sperare che non siamo lontani da un risultato conclusivo e soddisfacente. Ma la perforazione di Fontevivo per quanto possa essere importante, non è che un episodio. Il Regime troncando anche in questo le incertezze dei Governi precedenti, ha voluto che si procedesse ad una esplorazione sistematica del nostro sottosuolo. Lontani dallo scetticismo come dai facili entusiasmi senza voler arrogarci il mestiere del profeta. stiamo investigando in ogni Regione d'Italia, per risolvere l'affannoso problema.

Richiesto infine se si possa fare assegnamento su apprezzabili quantità di combustibile liquido, il Ministro ha detto:

Come fu già prima di me autorevolmente osservato, anche se negativa, la soluzione di questo problema deve essere data senza indugio. Dopo però i risultati recenti, si è dato di credere che all'ardimento ed alla costanza dei propositi, possa corrispondere il successo che tutti gli italiani si attendono.

Il Ministro dopo le importanti dichiarazioni, salutato alla stazione dalle autorità e dai dirigenti dell'«Agip», è partito alle 23 per Roma.

Una petizione al Parlamento Inglese
contro l'apertura dei teatri la domenica

LONDRA, 10.

Sotto gli auspici della Lega per l'osservanza del riposo festivo è stata presentata al Parlamento una petizione firmata da un milione 250 mila persone per protestare contro la proposta di legge che permetterebbe l'apertura dei teatri e dei cinematografi la domenica.

E' noto come in Inghilterra sia vietato nei giorni festivi l'apertura di luoghi di divertimenti.

Il violento incendio sul Tamigi
ha causato 250.000 sterline di danni

LONDRA, 10.

L'incendio scoppiato sabato scorso nei magazzini Butler presso la Torre di Londra sul Tamigi, dopo 75 ore non è ancora completamente domato e delle nuvole di fumo nero si sprigionano sempre dalle macerie. Ciò è dovuto al fatto che nei magazzini erano depositate ingenti quantità di gomma in fogli che è andata completamente distrutta. Da una prima stima si valuta che i danni ascendano a 250 mila lire sterline.

I minatori del Galles del Sud
minacciano nuovamente lo sciopero

LONDRA, 10

La critica situazione si manifesta di nuovo nelle miniere carbonifere del Galles del Sud, essendo i minatori molto scontenti del giudizio arbitrale che riduce i loro salari. I minatori della Valle del Rhonda hanno approvato un ordine del giorno in favore dello sciopero. Quattromila minatori del Gambriand e del Galnmorgan si sono pronunciati pure in favore dello sciopero.

L'assassino dell' "automobile in fiamme,,
giustiziato nelle prigioni di Berdorf

LONDRA, 10

Alfredo Arturo Rouse, «l'assassino dell'automobile in fiamme», è stato giustiziato questa mattina nelle prigioni di Berdorf per l'assassinio di uno sconosciuto che fu trovato morto bruciato nell'automobile incendiata dal Rouse. Sono notevoli gli sforzi fatti in questi ultimi giorni e fino ad oggi dalla moglie di lui e dai suoi amici per salvarlo dalla forca. La folla stamane fuori della prigione era in gran parte composta di elementi femminili Il Rouse non ha mantenuto il suo coraggio fino all'ultimo, ed ha dovuto essere portato di peso al patibolo. Dopo pochi minuti dalla esecuzione le fanciulle di una scuola, le cui aule guardano sul cortile della prigione, si sono messe a cantare un inno religioso.

Nuove frane nell' Epiro
Un villaggio abbandonato

ATENE, 10.

Notizie dall'Epiro segnalano la caduta di nuove frane. Nel villaggio di Skouna parecchie case sono state abbattute e la popolazione ha abbandonato il villaggio.

Charlie Chaplin a Berlino
ricevuto da una enorme folla

BERLINO, 10.

Proveniente dall'Olanda è qui giunto il noto artista cinematografico Charlie Chaplin, atteso alla stazione da un folla enorme trattenuta a stento da numerosissimi agenti di polizia che lo ha fatto segno a vivissime acclamazioni.

Con grande fatica gli agenti sono riusciti ad aprire il passaggio fra la moltitudine, e Chaplin ha finalmente potuto salire su di una automobile per recarsi in albergo.

I conflitti del lavoro in Germania
40 000 metallurgici bavaresi licenziati

BERLINO, 10.

Quarantamila metallurgici bavaresi, specie di Norinberga, sono stati licenziati dagli imprenditori malcontenti dell'arbitrato che concede solo il 5 o il 6 per cento di riduzione sulle paghe dove essi pretendevano il 15 per cento.

Sindaco di una città del Messico
assassinato insieme al segretario

CITTA' DEL MESSICO, 10.

Si ha da Tiguala nello Stato di Guerrero che il sindaco della città, il suo segretario ed un'altra persona sono stati trovati assassinati. Un distaccamento di truppe federale è stato inviato alla ricerca dei colpevoli che non sono stati ancora identificati.

Decine di sarti intossicati
In seguito a una misteriosa fuga di gas

NEW YORK, 10.

Oggi in una grande sartoria di New York uno degli operai è caduto improvvisamente per terra come colpito da un fulmine. In suo aiuto si sono precipitati dei compagni, ma anch'essi sono caduti tanto che alla fine ben 25 fra uomini e donne giacevano privi di sensi al suolo, mentre 55 altri in preda ad un violento malessere si trascinavano a grande fatica verso l'uscita per chiamare soccorso.

Le ambulanze subito accorse, hanno trasportato così con la più grande urgenza all'Ospedale tanto operai privi di sensi, che gli altri.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, si tratterebbe di una intossicazione in seguito ad una misteriosa fuga di gas.

Martirio di Missionari in Cina
Come fu ucciso il Reverendo Soggiu

CAGLIARI, 10.

I Confratelli di Padre Giovanni Soggiu, Prefetto Apostolico della Missione di Hin-ganifu, dopo la barbara uccisione si sono dati attorno a raccogliere tutti i particolari della tragica sciagura. Le ricerche, fatte dal P. Emilio Favarato e dal P. Severino Jagelski, che a tale scopo sostarono nella residenza di Giovanni Tang ad Han-yn, hanno permesso ai due Padri di ricostruire il tragico episodio.

Veramente interessante è la relazione che essi hanno fatta delle loro indagini.

Il misterioso brigante

«Il generale Wan-quan-Izun — essi narrano — che ai primi di luglio dello scorso anno occupò Hingan, si era incorporato nell'esercito un certo Hou-sheu-tciuin brigante venuto dalla regione limitrofa del Setzuan.

Costui avute le armi e le munizioni, da Hin-gan era andato a Stehtchuen, che assediò per circa un mese ma che non potè occupare, nel quale tempo Monsignor Prefetto si trovava proprio in quella città in visita pastorale e fu di edificazione a tutti per la sua carità indefessa nel curare i feriti specialmente soldati anche quelli ex briganti che l'anno scorso ci bruciarono la residenza di Nan Kao.

Tolto l'assedio, l'Hou - Sheutciuin temendo la coalizione dei suoi con le milizie popolari, che volevano la sua morte (e che gli diedero un giorno dopo quella di Monsignore), si rifugiò nella ben guarnita città di Han-yn a due giorni di via di Hing-gan ed uno da Steht-chuen.

Finito l'assedio di Steht-chuen, Mons. Soggiu partì di là il venti della decima luna, cioè il dieci novembre di lunedì. Stette a Han-yn per i torbidi tutto l'undici, e la mattina del dodici partì di là non vedendosi sicuro, data la posizione della piccola residenza che si trova all'estremità del sobborgo orientale.

Quando si pose in viaggio erano le ore sette del mattino, e questo lo sappiamo anche da una cartolina che spedì, partendo, al P. Favarao a Shohuan.

C'è adesso una divagazione che ha dello straordinario, ma è pure tutti i caratteri di veridicità essendo asserita da molte persone e per di più pagane.

Un catecumeno di Han-yn

Un catecumeno di Han-yn di nome Siepin-i, già tenente nell'esercito e che in quei giorni comandava la milizia popolare nel sobborgo dell'Est di detta città, milizia che si era ribellata e combatteva contro il soprannominato generale Hou-Seu-tciuin, la notte anteriore all'uccisione di Monsignore, trovandosi nella località di Piencia-Kou oltre Han-yn in 10 ly (6 Km.), mentre vegliavano egli con soldati e popolo tutti pagani, attestavano di aver visto in cielo una luce sfolgorante tanto che credettero a un incendio vicino o che il Hou-Seu-tciuin si avvicinasse con fuochi.

Tutti spaventati si preparano all'attacco: ma visto che la luce non poteva esser prodotta da uomini, tutti esclamarono che o era successo o doveva succedere qualche cosa di prodigioso.

Così attesta il catecumeno, che collega il fatto con l'uccisione di Monsignore, e così sono pronti a testificare i suoi soldati e il popolo. Si deve ciò collegare con quanto accadde il giorno dopo? — Monsignore a cavallo col suo domestico, o come si chiama qua pedissequo, Giovanni Tan, il portatore Shian-iouhan, pagano, e lo altro portatore Shian detto il falegname, catecumeno, avevano appena fatto sei o sette ly di strada, quando circondati da briganti e dalla milizia popolare, non quella del cristiano Siepin, che era alla parte opposta di Han-yn, ma da un altro gruppo, perchè queste milizie sono come i soldati e i briganti vere compagnie di ventura.

L'incontro con i ribelli

I briganti e la milizia erano un centinaio di persone comandate da un tenente di nome Tzenlin, a sua volta questi suddito del capo brigante volgarmente chiamato K'ou-te-wan ma che di cognome si chiama Shen-shou-paei, nativo di Han-Yn. Fin da principio Monsignore presentò il suo biglietto da visita, però glielo stracciarono a pezzetti.

Monsignore continuava a stare a cavallo, i portatori e Giovanni (il domestico) davano spiegazioni sulla nazionalità e sulle condizioni di Monsignore. Presentò altri due biglietti da visita, ma anche questi furono fatti a pezzi. — Fu ripetuto più volte anche da lui ch'era capo della Chiesa Cattolica, estero, e che non aveva nulla a che fare con il Hou-Seu-tciuin.

A tutta risposta ricevette due colpi di lancia sulle coscie e fu rovesciato a terra. Qui cominciò lo spoglio. Tutti furono legati a Monsignore spogliato. Gli lasciarono la camicia, le mutande e le scarpe.

Il tenente intanto slegò il portatore Shian-iau-han (pagano) e lo mandò alla chiesa con un soldato per farlo conoscere e chiedere tremila dollari per il riscatto. Monsignore lo richiamò: forse voleva dirgli che non domandasse nulla, perchè sappiamo la sua contrarietà a dar danari qualora i missionari fossero presi in ostaggio.

Ma i soldati lo spinsero con violenza verso Han-Yn. Mentre stavano così circondati da quella ciurmaglia, Monsignore sentendo freddo si era accoccolato. Quelli in fami gli lanciarono un nuovo colpo sulla schiena per farlo rialzare e poi gli levarono le scarpe di pelle.

Le casse furono fatte a pezzi e rubate le robe e i denari (35 dollari). Un ragazzo brigante prese la berretta paonazza di Monsignore e cominciò a fare le pantomine. La cotta, alcune bottiglie, forchetta, coltello e cucchiaio furono lasciati sulla via e rubati da un certo Tchao, il quale fa mercatura, a Pei-miao-seui.

Tutto ciò successe a Nei-miao-seui dove furono trascinati i tre poveretti.

Qui furono ammazzati sembra in riva al fiume e seppelliti tutti in una buca. Il corpo di Monsignore fu messo in fondo. Egli ricevette una ventina di colpi di lancia e poi gli si tagliò la testa. Giovanni Tan pure ricevette alcune lanciate precedentemente, mentre i due portatori fin da principio sono stati solo bastonati. A Giovanni fu tagliato il collo con due colpi di coltello, al falegname con un colpo solo.

La morte

Mentre il capo di Monsignore fu troncato del tutto, quello di Giovanni e del falegname no: I seppellitori dei cadaveri furono i due capi di milizia popolare locali, uno in funzione, l'altro ex, di nome Sie-tchao-quen e Ly-sheuei. Erano costoro correi? — In tutte le maniere mentre che era loro obbligo avvisare la Chiesa di simil delitto cercarono di occultarlo, occultando i cadaveri, credendo secondo le leggi consuetudinarie, seppelliti i morti finita ogni questione.

Venuto in residenza il portatore pagano Shia-iou-ham, il catechista lo rimandò con la moglie in cerca del tenente, perchè non si sapeva chi fosse, mentre egli (il catechista) avrebbe procurato di trovare i denari per il riscatto.

La donna andò, si abboccò col tenente, il quale teneva in mano la berretta di Monsignore e le gridava:

«Macchè, noi non abbiamo ammazzato il vescovo, nè alcuna persona della vostra Chiesa. Vedi qua, diceva mostrando la berretta: questo è segnale che era un capo del Houschetcuin». — Che candore d'innocenza! E la barba di Monsignore, e l'anello, la croce, le vesti prelatizie, i biglietti da visita gli avevano detto forse che era un capo d'esercito?

La donna stentò parecchio, andò, e ritornò a casa e poi andò di nuovo sul luogo del delitto per ritrovare i corpi; finalmente vi fu un vecchio che indicò loro (la donna si faceva accompagnare dal portatore Shian-iou-han) il posto, e una donna che lavava i panni in riva al fiume precisò meglio l'ubicazione.

La testa di Monsignore fu cucita al collo dalla moglie del catechista affinchè il corpo fosse tutto unito. Questo è tutto quanto si sa. I cadaveri, anche adesso, si conservano entro le casse nella residenza di Han-Yn».

Armonia di contrasti

— E così, Leila, mi vuoi lasciare?

— Sei tu che lo vuoi. Vieni con me: ne sarò felicissima.

— No; è già quasi un mese che sacrifico la mia idea per farti piacere, ora basta; oggi non cedo. — Il giovinetto fremeva di contenuta impazienza per tutta l'esile persona, mentre gli occhi abbassati a guardare lo bizzarro scarpine della compagna, si velavano di pianto.

— Non importa, — diss'ella cal miss'ma, accomodandosi al collo la volpe azzurrognola e sorridendo: sorriso di compatimento che le scavava graziose fossette sulle guance rosee e le riscintillava bir· ·no r ·li occhi color verdemare. — Eh, povero Enzo, bisogna persuadersi!

— Di che cosa? — interrogò egli ansioso, alzandole in volto lo sguardo addolorato.

— Siamo troppo diversi, Enzo. Tu sei fuori del mondo e io ci sono invece attaccatissima. Tu sei nato a Roma... quanti secoli fa? Vivi a Roma, ma in quella dei ricordi. Poeta, pittore, sognatore! No, no non è possibile. Io sono nata a New York e vivo.... vivo tra il volante dell'automobile e la racchetta del tennis, il pattinaggio, il ballo e la scherma. Ti sembro proprio la donna per te?

— Pochi giorni dopo il tuo arrivo, quando lo zio ripartì e tu restasti in casa nostra, e io ti dissi che mi piacevi e che ti volevo bene, mentisti, dunque, tendendomi la mano con tanto abbandono?

— Benedetto ragazzo! Non mentivo, no. Tanto bello eri, col tuo viso meridionale, co' tuoi occhi appassionati.... — Il corrugare delle sopracciglia di lui la riscosse e le fece abbandonare l'accento sdolcinato. — Mi piacevi, — disse risolutamente. — Mi piaci. Ti voglio bene; ma la vita uniti, come tu la sogni, sarebbe impossibile. Ti immagini la scena? La signora ferma l'automobile davanti a Latour; i campioni della vita elegante le vengono intorno. — E suo marito, signora? Suo marito dov'è?

— E' andato ai Santi Quattro a ritrovare l'architettura ionico-romanico-corinzio!

— E' grottesco, via! — Rideva, mostrando la splendida ferocia della dentatura sana e lucente. Egli taceva, con gli occhi sbarrati nel viso pallido.

— No, è grottesco, ripetè ella, scuotendo la testa e gli aurei ricci capricciosamente uscenti dal morbido berretto d'Angora, si agitarono, sfavillando. — Bisogna che anche tu ne convenga, cuginetto. — Gli si avvicinò e gli posò la sinistra sulla spalla, ravviandogli con la destra i capelli. — Senti, Enzo; tu hai diciannove anni e io ne ho diciotto; abbiamo tempo di trovare di meglio tutti e due. Restiamo cugini e nulla più. Ho già scritto al babbo: presto ripartirò.

— Leila! — Non disse altro, stupito lui stesso di non trovare più calda protesta.

— Addio, — disse Leila — faccio una corsa fuori di porta San Giovanni e torno a prenderti. Buon lavoro. — Gli stampò un bacio su ogni guancia e lo lasciò scomparendo, vispa e leggera, sotto l'arco della torre.

Enzo aprì lentamente la porta pesante ed entrò. La chiesa era deserta. Sedette nell'angolo più oscuro, aprì l'album e tirò fuori di tasca la matita; poi improvvisamente, appoggiato il braccio sulla spalliera della panca, vi mise sopra testa e pianse. Provava un sentimento strano: più desolazione che dolore, più stupore che angoscia. Il dover rinunziare a quell'amore che lo occupava da quasi un anno gli sembrava impossibile ma intuiva oscuramente che Leila aveva ragione. Troppo contrasto esisteva tra le loro nature per poterne pretendere armonica unione.

Forse la bionda cugina, intelligente, irrequieta, civetta e positiva, aveva detto il vero: meglio troncare subito. Alzò la testa, si asciugò gli occhi e si dispose a disegnare.

Le grigie colonne si chieravano leggere e graziose, dinanzi a lui; più alto l'austera arcata romanica poggiava solidamente sulla esasperata eleganza dei capitelli corinzi; più alto ancora, nell'avorio uniforme della parete, il matroneo apriva le larghe trifore, superbe di aeree colonne e di ionici capitelli sinuosi.

— L'architettura ionico-romanico-corinzia!

Nella memoria del giovane echeggiò la beffarda voce di Leila. Infatti il contrasto delle arti colpiva a prima vista, ma l'armonia del tutto affascinava, conquistava, quietava spirito e sensi.

La porta si aprì; due persone entrarono ed Enzo si rincantucciò nel suo angolo oscuro. Non aveva voglia di parlare e non voleva essere riconosciuto. I due formavano la più strana e pittoresca coppia immaginabile. Lui alto e dritto con le spalle larghe e la testa eretta, aveva folti capelli ormai più bianchi che biondi, occhi azzurro-chiari dallo sguardo fermo ed intento. La compagna non gli arrivava alla spalla; così piccola e minuta che sembrava sparire nel mantello riquadrato di vivi colori, portava in testa un berretto basco da cui u[illegible] in disordine i leggeri ricci bruni, striati d'argento; gli occhi nerissimi e brillanti sembravano invadere ed annientare quasi il piccolo volto sfiorito.

Enzo li guardava. Essendo lontani parenti di sua madre li conosceva benissimo o lo aveva sempre interessato il loro romanzo d'amore che la mamma gli aveva più volte raccontato. Si erano conosciuti non più giovanissimi. Giorgio, laureato in chimica si distingueva già per successi di pazienti esperienze che lo tenevano per lunghi giorni segregato dal mondo. Maria, già pittrice conosciuta, aveva uno studio in cui si incontravano artisti, letterati, musicisti, tutto un mondo vivace che la grazia intelligente e spigliata dell'ospite dominava e incantava. Lo scienziato e l'artista si piacquero fino dalla prima volta che si videro; dopo qualche mese decisero di sposarsi, ma fu uno scompiglio nelle due parentele. Com'era possibile che due individui così diversi per natura, per abitudini, per aspirazioni, fossero felici insieme? Bisognava impedire assolutamente quel matrimonio. Parenti ed amici si coalizzarono contro i due innamorati circuendoli di consigli, avvolgendoli di malintesi, abbattendoli di contrarietà, sopraffacendoli di ostacoli. Il martirio dei due sventurati durò qualche settimana, finchè un bel giorno, forti della loro libertà e del loro diritto, si sposarono sfidando l'ira e il terrore degli zelanti.

E da venti anni vivevano insieme, lui sempre più accanito scienziato, lei ogni giorno più sincera artista. Tutti gli scienziati d'Italia erano entusiasti della incantevole moglie di Giorgio, tutti gli artisti che capitavano a Roma esaltavano la compitezza del marito di Maria; scienziati ed artisti, pienamente concordi, ammiravano la bellezza e l'intelligenza dei quattro figliuoli nati [illegible] quello strano e felicissimo matrimonio.

Enzo sospirò, adagio per non farsi sentire dai due che guardavano la bella navata. La donna parlava sommessa, animatamente, stendendo le mani sottili ad accennare, a commentare, tracciare linee nell'aria, con sicurezze e vivacità. L'uomo un po' piegato sul fianco, come per abituale desiderio di avvicinarsi a lei, ascoltava, sorrideva, assentiva, col massimo interesse. Quando ella tacque e gli alzò gli occhi in viso egli abbassò i suoi a guardarla e rimasero entrambi in silenzio per un attimo, ma in quell'attimo nei loro occhi balenarono le anime a nudo, e il ragazzo ansante, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia, li sentì più uniti, più avvinti in quello sguardo che in un bacio. E piegò la faccia tra le mani, mortificato.

La porta si richiuse.

Davanti agli occhi ormai aridi di Enzo, la pesante austerità romanica si fondeva con la leggera eleganza classica in perpetuo miracolo. Con piena umiltà egli si inchinò a quella visione di bellezza; e pensò che per compiere i miracoli occorre una potenza sovrumana, una divina scintilla. Questa sovrumana potenza capace di unire disparati elementi in armonica opera d'arte si chiama genio; questa scintilla divina, capace di fondere in perenne concordia due diverse nature, si chiama amore. Ma così per il genio sublime come per l'amore perfetto, inutile è il desiderio e pazza la ricerca. Essi sono doni che Dio concede agli eletti.

PAOLINA ALBERTINI

Caffè Brasiliano in Russia

RIO DE JANEIRO, 10

(U. P.). — Nel dicembre scorso partirono dal Brasile alla volta della Russia le prime due spedizioni di caffè del Brasile, ristabilendo così, sebbene non ufficialmente, le relazioni commerciali tra la Russia e il Brasile. Questo non ha infatti rappresentanti diplomatici presso quella, e anche il commercio tra i due paesi era diventato in questi ultimi anni minimo; ma l'Unione dei Sovieti rappresenterebbe un mercato vastissimo per la esportazione di caffè brasiliano: quindi non mancano voci che invocano una ripresa delle relazioni diplomatiche. Molti se ne ripromettono il miglioramento delle relazioni commerciali e il dischiudersi di un ampio mercato, da tempo cercato.

Quanto al riconoscimento della Russia da parte del Brasile, il Ministero degli Esteri brasiliano avvertì di recente che tutte le voci in circolazione erano infondate. Ma poco dopo Getulio Vargas, capo del Governo provvisorio brasiliano, dichiarava all'*United Press* che il Governo avrebbe acquistate le riserve di caffè dei piantatori collocandole su mercati «più o meno noti alla nostra produzione».

Molti ravvisano in tali parole un'allusione alle relazioni commerciali con la Russia.

Benchè frequente sia la richiesta di un riconoscimento della Russia, il movimento comunista è severamente combattuto nel Brasile, Baptista Luzardo, Capo della Polizia brasiliana, fece sapere ultimamente che tutti gli elementi comunisti sarebbero stati esiliati nell'isola solitaria Fernando de Noronha e tutti i comunisti stranieri espulsi. Polizia e truppe governative reprimono dimostrazioni comuniste di qualsiasi genere; così fu testè proibita anche la «sfilata della fame» disegnata dai comunisti.

Venizelos alla rappresentazione del Teatro dei Piccoli

ATENE, 10

Il Teatro dei Piccoli, proveniente dall'Egitto, ha debuttato con successo al grande teatro centrale. Accompagnato dal Ministro d'Italia Bastianini, il Presidente del Consiglio Venizelos ha assistito allo spettacolo unendosi al pubblico plaudente che gremiva il teatro. In un intervallo Venizelos si è compiaciuto di salire sul palcoscenico per congratularsi col direttore e coi suoi collaboratori tecnici e musicali.

Una modesta cenetta...

BERLINO, 10

(U. P.). — Mentre si avvicina la discussione del processo del famoso Sklarek, fornitore di vestiario della civica amministrazione di Berlino, i cui atti formano centinaia di volumi, si pubblicano curiosità inerenti a manovre di semi - corruzione dello Sklarek nei confronti di varii signori dell'amministrazione cittadina. Lo Sklarek, il quale aveva prima rinfacciata una cena pantagruelica al Borgomastro Scholz querelato da questo per diffamazione ha ritirate le sue insinuazioni. A quanto pare, il Borgomastro Scholz, molto delicato di stomaco, non bevette che un bicchiere di vino con un pezzetto di pesce. Ma la cena ebbe luogo, ad ogni modo, con 24 invitati. Il conto dell'agape, pubblicato *Welt am Abend*, reca particolari degni di storia.

I 24 commensali consumarono, tra le altre, cinque dozzine di bottiglie di vino di un prezzo medio di 30 marchi (135 lire) l'una. La sete dovette essere tale, che furono sturate in accompagnamento 29 bottiglie d'acqua minerale. Un modesto convitato si fece servire un'aranciata. Dimenticavamo di menzionare il prezzo del coperto per convitato: 45 marchi equivalenti a circa 200 lire. E da ultimo un numero imprecisato di sigari, dei quali 10 a marchi (45 lire) l'uno. Il conto del signor Sklarek per questa cortesia usata ai padri coscritti controllori delle sue forniture ascese a marchi 3277 (lire 14,746). La mancia ai camerieri, in ragione del 10 per cento, fu di altre 1474 lire.

Insomma, se non il Borgomastro Scholz, qualcuno ha cenato bene, invitato dal fornitore Sklareck.

Vite avventurose

La tragica fine di Enver Pascià

BERLINO, *marzo*

(T. Z.). — Fino a poco tempo fa, si avevano due versioni sulla morte di Enver Pascià. Durante la conferenza di Genova, il commissario agli Esteri della Unione Sovietica, Cicerin, in una intervista concessa alla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dichiarò che l'ex capo del partito dei giovani turchi era perito in un combattimento contro le truppe regolari sovietiche; egli medesimo, Cicerin, aveva risposto affinchè alla vedova fossero consegnati alcuni oggetti trovati indosso al caduto, e precisamente un fazzoletto col monogramma, un corano manoscritto e un medaglione d'oro. Secondo il principe indiano Pratap, che durante la guerra mondiale fece parte assieme al tedesco von Hentig, della nota spedizione dell'Afganistan, Enver Pascià fu ucciso da agenti della «Cèka», mentre stava uscendo da una moschea.

I propositi di Lenin

Ora uno scrittore tedesco, Egon von Bahder, sulla scorta di alcuni documenti esaminati nel competente ufficio di Mosca, e di altri fornitigli da rivoluzionari del Turchestan, dà una terza versione che indubbiamente è la più esatta, anche perchè, per quanto si riferisce alla fine vera e propria di Enver, vi è riprodotta una dichiarazione autografa dell'«assassino».

Nel 1920 Enver lasciò la Germania e si portò a Mosca dove chiese ed ottenne di poter parlare con Lenin. Questi credette di aver trovato l'uomo provvidenziale. Si svolgeva proprio in quei giorni a Baku il congresso dei popoli orientali: la presenza di Enver sarebbe stata quanto mai opportuna. Enver, a sua volta, dichiarò che, a suo giudizio, era giunto il momento per sferrare un colpo mortale contro la Inghilterra; pertanto la Russia favorisse in tutti i modi il nazionalismo mussulmano la cui rinascita e il propagarsi attraverso l'Afganistan fino all'India avrebbero, presto o tardi, assecondato i piani di Mosca. In realtà, però, l'agitatore turco mirava, in cuor suo a provocare una rivolta nell'Oriente e, per mezzo di queste, a fare pressioni, sull'Intesa, onde la Turchia non fosse divisa.

Enver partì alla volta di Baku, ma qui venne fatto segno a un attentato cui sfuggì per un puro miracolo. Visse qualche mese ritiratissimo, poi al momento buono — nel frattempo aveva preparato abilmente il terreno — giunse quasi improvvisamente a Buchara (8 novembre 1921) dove fu accolto trionfalmente. In una lettera indirizzata a un rappresentante consolare tedesco scrive: «Mi sono prestato ai piani altrui, però tenendo presenti i miei che, ora, risultano ben chiari e definiti; penso e spero che da qui debba iniziarsi un grande movimento di rinascita nazionale, e sono certo che tal movimento, se la sorte ci assiste, dovrà essere coronato da successo. Tutti i popoli, dal Mediterraneo orientale ai Dardanelli, dal Caspio all'Afganistan all'India, dovranno unirsi e formare un blocco formidabile».

A Buchara si trattenne pochi giorni. Annunciò di voler andare alla caccia nelle vicine boscaglie, ma nelle gole erano ad attenderlo alcune migliaia di insorti alla testa dei quali ridiscese verso la antica città dell'Emiro, e «ridivenne turco al cento per cento», impegnò una furiosa battaglia coi «russi», e, dopo di aver lasciato sul terreno cinque mila seguaci, riparò nuovamente sui monti, e successivamente si mise a disposizione dell'Emiro fuggitivo di Buchara. Nominato comandante supremo delle forze mussulmane, iniziò una spietata guerriglia, sbaragliò in varie località i battaglioni dell'esercito rosso, conquistò città e villaggi; poi, quasi improvvisamente, mentre «l'eroe nazionale e liberatore» stava per realizzare il piano grandioso, incominciarono i rovesci, dovuti per la gran parte, al tradimento dell'aiutante generale di Enver, colonnello Hrahim-Beck. Nel luglio 1922, gli insorti subirono la prima sconfitta e dovettero ritirarsi; però continuarono ad opporre resistenza, tanto che un giorno il comandante del settore russo in un rapporto, inviato a Mosca, scrisse: «Ogni serio pericolo è escluso. Tuttavia Enver ci darà molto filo da torcere».

Fu così che il «caso» venne affidato alla «Cèka», con l'incarico di «liquidarlo» prontamente.

La carneficina

All'uopo venne scelto uno degli agenti più fidati, certo Agabekoff.

«Enver Pascià — scrive costui — doveva essere fatto prigioniero ad ogni costo. L'impresa non era certamente facile, dato che egli soleva cambiare ogni momento la propria residenza. Fu deciso pertanto di organizzare una fitta rete di spie, ed io ebbi appunto tale compito. Dovevo penetrare nel campo degli insorti; stimai consigliabile di improvvisarmi merciaio ambulante, mestiere che, tra tutti gli altri, appariva come il meno pericoloso e comunque il più adatto per raggiungere le remote località dove Enver s'era annidato con le fedeli schiere fanatiche. A Buchara scelsi come compagno un collega dai polsi formidabili e dai nervi d'acciaio, certo Ossipoff; comperammo vari oggettini che vennero caricati su asinelli. Il viaggio fu da principio relativamente facile, e precisamente fino a quello che era considerato il fronte, vale a dire tra Dinau e il villaggio di Kischlak; qui si trovava Enver col grosso dei suoi seguaci, mentre a Dinau era il comando delle forze russe. L'agitatore aveva preso alloggio in una casa isolata e raramente si faceva vedere, sebbene si sentisse completamete al sicuro. Era necessario agire subito. Col pretesto di fare nuovi acquisti, mandai Ossipoff e Abdurachmann, altro agente della «Cèka», a Dinau. Cinque giorni appresso Abdurachmann fece ritorno, annunciando che una divisione di cavalleria era già in marcia e si proponeva di circondare il villaggio, in modo da impedire la fuga di Enver. La sera medesima fasciammo Kischlak, diretti a Dinau; strada facendo, ci imbattemmo nei primi reparti di cavalleria. Ne seguì uno scambio micidiale di fucilate, e per un momento parve che Enver e il suo stato maggiore potessero uscire vittoriosi; d'un tratto, però, sopraggiunsero altri reparti di cavalleria, il piccolo gruppo venne circondato e massacrato a sciabolate. Accanto al cadavere di Enver — la testa era staccata nettamente dal busto e la spalla destra orribilmente squarciata — fu trovato un minuscolo corano, che, più tardi, venne spedito a Taschkent dove tuttora si trova tra i cimeli della locale G. P. U. Ecco — conclude l'Agabekoff — la fine di un sincero fanatico nazionalista turco e la fine anche del gran movimento nazionalista nel Turchestan».

Agabekoff, avendo chiesto inutilmente di essere dispensato dall'ufficio e di essere trasferito in qualche altro ramo della amministrazione statale, fuggì, alcuni mesi or sono, da Mosca ed ora vive, profugo, in Germania.

I colori della ceralacca
e l'espressione dei sentimenti

PARIGI, 10

La elegante parigina, sempre alla ricerca di novità e di originalità che la distinguono su tutte le altre donne, ha trovato un nuovo mezzo per esprimere nascostamente i propri sentimenti in una lettera, nei riguardi della persona alla quale essa è diretta: si serve dei diversi colori della ceralacca con cui suggella le buste. Così per esempio il viola esprime sentimenti di cordoglio, mentre il marrone chiaro è usato per gli inviti a pranzo. Il rosso acceso non è certamente segnale di pericolo, ma vuol dire invece affetto tenerissimo, magari passione ardente; il verde scuro sta per un affetto un po' meno forte e il verde chiaro indica silenzioso rimprovero. Il bleu indica eterna fedeltà. Il bianco è riservato esclusivamente alle partecipazioni matrimoniali.

Oltre 1500 "indesiderabili"
espulsi dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 10

(U. P.). — Le statistiche ufficiali rivelano che nel decorso mese di gennaio 1517 stranieri indesiderabili, particolarmente messicani, sono stati espulsi dal territorio della Confederazione. Nel gennaio del 1930 ne furono espulsi 1275. L'aumento della cifra di quest'anno è in parte una conseguenza dell'aumentato rigore delle autorità per combattere anche per questa via la disoccupazione. Nello stesso mese di gennaio 1931 ben 21.566 stranieri hanno lasciato spontaneamente gli Stati Uniti.

Giuseppe Mazzini e i moti del 1831

Al principio del secolo XIX la Francia aveva agitato in Italia il magico stendardo delle rivendicazioni civili e nazionali: passò sulla penisola come una fiamma di speranza, ed esso stesero le braccia gli illusi del presente e i precursori del domani e fu allora iniziata la prima pagina del martirologio del nostro Risorgimento. Ma la parola più profonda e più vera, tra tante pur ferme ed intrepide che la scure ed il capestro mozzarono nella gola dei condannati, sarà detta e ascoltata più tardi. Coi moti del '31 fu gettato il buon seme, ma solo Giuseppe Mazzini sarà maestro della rivoluzione italiana, la quale *italiana* doveva essere veramente nel pensiero e nelle forze; l'Italia doveva fare da sè, emanciparsi in virtù delle idee e delle battaglie del suo popolo, meritarsi la vittoria. — «Il passato degli altri — disse l'Apostolo — ci è fatale. La rivoluzione francese ci schiaccia. Essa preme, quasi incubo, il nostro cuore, e gli contende di battere».

L'unità nazionale deve contrapporre alla superficialità dei miti individualisti un nucleo ideale, che tenga conto delle leggi storiche regolatrici delle collettività umane ed esprima le nuove tendenze; deve informarsi a un alto spirito religioso, etico, civico. Per educare, plasmare l'anima italiana, Mazzini le parla, non di diritti naturali o di materiali vantaggi, ma di doveri. «Il mondo ha sete in oggi, checchè altri dica, di autorità». Egli vuole che la Patria sia grande e buona, morale e virtuosa; vuole infondere nei cuori torpidi il senso della vita eroica, la certezza di una missione universale: e questa, proclamata da Roma, non può essere che missione di amore fra le classi in contrasto, di giustizia e di libertà verso le stirpi oppresse, contro ogni egemonia. E' il credo della «Giovane Italia» che supererà tutte le altre scuole e si imporrà alla coscienza nazionale per creare la redenzione della Patria.

A nulla valgono le delusioni e le sconfitte. Dopo gli insuccessi l'animo del Profeta non dispera: «Non bisogna credere tutto finito. La *Giovane Italia* è tale da vincere questa ed altre burrasche; e, forse, quando il cielo è più buio, il lampo sta presso a rompere la tenebra. Fermi e costanti: la causa che predichiamo è immortale». Così scriveva, vinto invincibile, al Melegari dopo i disastri del 1833. Tutti i tentativi sono sempre una sconfitta: disastrosi furono i moti del 1831 che si esaurirono nella tragica notte di Rimini del 26 marzo. Ma è proprio questa rivolta di Romagna che introduce nella scena del patrio risorgimento Giuseppe Mazzini.

Ed allora non è più una rivoluzione fallita, ma la solenne affermazione di un istinto di razza e la prova delle possibilità di nostra stirpe.

Mentre Ciro Menotti e Vincenzo Borelli salivano l'infame palco di morte, e la schiera dei congiurati era imprigionata e dispersa dalla Santa Alleanza, a Genova un uomo meditava già di turbare ancora l'ordine ed era — come lo segnalava la polizia piemontese — «un giovane dotato di un certo ingegno, avente del tenero per le passeggiate solitarie e notturne, troppo muto nei suoi pensieri». Era Giuseppe Mazzini, il quale, commosso dalle notizie sull'epica giornata di Rimini, pubblicava proprio in quei giorni il suo primo scritto politico, in cui si leggono frasi infiammate come queste: «Essi combatterono fino all'ultimo respiro. Per cinque ore sostennero essi cento, lo scontro dei battaglioni, le cariche della cavalleria ungherese e la mitraglia....... Che potevano fare? Morire come i prodi dell'antica Grecia. Ma quando l'ora suonerà, noi ne faremo una riparazione da spaventare l'universo. Che questo sangue ricada sulla testa di coloro che ci hanno traditi».

Il cospiratore ligure, inizia così il suo calvario ed imporpora la sua croce!

E' superfluo ridirne le tappe, ormai consacrate alla storia: non c'è bisogno di cercar date o rileggere libri: basta ripiegarsi su noi stessi, ascoltare la nostra memoria, il nostro sentimento, per trovare tutto intero Mazzini; egli, sì, nostro contemporaneo.

Oggi, nel cinquantanovesimo anniversario della morte, ci appare pellegrino dell'ideale, in cui riluce colla purezza e la profondità delle notti stellate: l'Italia in tutta la sua storia, in tutte le sue classi, in tutti i suoi uomini, non un solo istante si dissipa alla sua dolorante e gioiosa atterizione. Qual sia la portata universale o individuale dei problemi singoli che lo assillano — proprietà, giustizia, religione, amor della famiglia, stati uniti d'Europa (tante verità che sono e divengono ovvie e trionfanti) è il costruttore che canta con afflato di veggente precursore. E', anzi, l'eroe della rinnovata coscienza spirituale che va peregrinando e combattendo; eroe al servizio di una idea, che è l'idea madre di tutto il risorgimento; eroe prescelto dal Fato a portare la croce e il vessillo dei secoli futuri. Ciò che egli patisce e ciò che egli fa patire è il mezzo con cui costruisce l'unità della Patria perchè ha penetrato e compreso tutta la realtà storica. E oggi, non nell'epicedio ma nell'inno invochiamo:

l'esule smorto, tutto fronte e sguardo

il fuoruscito senza Beatrice,

quegli che nel crepuscolo infingardo,

eresse il suo dolore come un rogo,

il suo pensiero come uno stendardo.

In lui è l'ideale che spegne la nostra sete, il forte più alto e più puro di tutte le passioni e le tempeste, la quercia che si leva dalla terra e per cento rami si spande nell'aria, e per mille fronde ondeggia nel cielo. Nessuno potrà mai dire la gioia dei nidi che ogni ramo sostiene e il tripudio degli alati che la buona ombra protegge.

E ritorna l'immagine Sua quale la vide il poeta: divino apostolo assunto «leva ora il volto che giammai non rise».

Udine, 10 marzo 1931-IX.

GIUSEPPE MENGHI

Gli aspiranti all' Eliseo
Le elezioni presidenziali francesi

PARIGI, 10

(U. P.). — Il 12 maggio, l'Assemblea Nazionale riunita nel Castello di Versailles designerà il successore dell'odierno Presidente della Repubblica, Gaston Doumergue.

Per quanto è possibile far previsioni, di tutti i candidati quello che ha le maggiori probabilità di riuscita è Aristide Briand.

L'Assemblea Nazionale si compone, come è noto, dei membri dei due rami del Parlamento. Essa siede a Versailles, ma non nella Galleria degli Specchi, come molti credono, bensì nella sala in cui già i Borboni solevano convocare i Ministri e la nobiltà per consultarli.

La campagna sinora svolta per la candidatura Briand sembra avere fatto buonissimo incontro tra le masse, benchè Briand stesso non sia ancora intervenuto personalmente, nè abbia dichiarato se intenda accettare la carica di Presidente. Se sì, il suo successo dovrebbe essere sicuro.

Briand ha numerosi competitori, ma di essi due al massimo potrebbero avere successo: Paul Doumer e Albert Lebrun, Presidente e Vicepresidente rispettivamente del Senato. Il Lebrun è protetto da Poincarè, ma, ritiratosi questo per il suo stato di salute dalla politica attiva, le probabilità del Lebrun sono assai calate.

La caduta del Gabinetto Steeg ha fatto uscire dalla gara Steeg, rimangono tuttavia, oltre a lui, e ai sopra nominati, parecchi candidati che hanno buone speranze. Ad esempio, si porterà candidato Edouard Herriot, ex Presidente del Consiglio e capo della forte frazione parlamentare radico-socialista. Egli può contare sull'appoggio di tutti gli elementi anticlericali.

Vengono in seconda linea, tra i candidati possibili, l'ex Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra Paul Painlevé e Georges Leygues, campione degli armamenti navali, il più ricco tra gli statisti francesi. Henri de Jouvenel è anch'egli in cerca di sostenitori, ma è poco probabile, ad onta della sua eloquenza, che riesca a raccogliere molti suffragi.

Ultimamente corse insistente la voce che anche André Tardieu sarebbe disposto a lasciarsi isolare per sette anni nella prigione dorata dell'Eliseo. Ma — così la *United Press* apprende dall'ex Presidente del Consigsio — tale diceria non risponde al vero. Tardieu dichiarò di sentirsi ancora di molto troppo giovane per limitarsi alla vita conventuale di Presidente della Repubblica.

Henry Chéron e Louis Barthou sono scomparsi dalla scena: il primo, perchè lo scandalo Oustric si è sviluppato essendo egli Ministro della Giustizia. Si fanno in cambio altri nomi, come quelli di Henry Paté, Fernand Bouisson, Bouilloux-Laffont, Maurice Sarraut, René Renoult, Léon Bérard, André Honnorat e Pierre Marraud.

Ma non pare che alcuno di costoro possa essere seriamente preso in considerazione come probabile futuro presidente.

Il pericolo delle mine
e la navigazione sui mari del Nord

LONDRA, 10

La navigazione nella Manica, nel Mare del Nord e nelle acque territoriali tedesche è ancora minacciata dalle mine gigantesche, immerse durante la guerra e che sono sempre in fondo alle acque, col loro carico formidabile di dinamite. L'ammiragliato britannico ha nuovamente avvertito i capitani che i loro passeggeri ed i loro equipaggi corrono grave pericolo, qualora non si prendano grandi precauzioni. Sono state segnalate, come particolarmente pericolose, le zone percorse da servizi regolari, al nord dell'Europa.

Nuovi francobolli cinesi

PECHINO, 10

Una riforma che interesserà indubbiamente i collezionisti di francobolli di tutto il mondo è stata annunciata in questi giorni dalle autorità postali del Governo nazionalista cinese.

Il Governo cinese ha infatti deciso di sospendere definitivamente l'emissione dei francobolli cinesi del vecchio tipo.

Questi francobolli saranno prossimamente sostituiti da altre emissioni di nuovo tipo, in cui tutte le diciture saranno esclusivamente in caratteri cinesi.

Echi e riflessi

Hindenburg non è uno stratega politico; l'ha affermato Hitler e il raffronto fra il condottiero di eserciti e lo statista può, relativamente parlando, spiegare e giustificare la categorica affermazione balzata dalla foga polemica. Assai discutibile appare, invece, la rivelazione di un topo di biblioteca il quale ha assicurato che Hindenburg diede, a suo tempo, saggi indubbi di talento artistico; però gli scettici si sono dovuti ricredere, almeno un poco, alla vista di un paio di saggi accennati, e ammettere che, anche qui, relativamente parlando, la affermazione è giustificabile.

«A suo tempo»: tempo quasi remoto. Il futuro Maresciallo, nonchè presidente del Reich era — nel 1863 — cadetto alla Scuola Militare di Wahlstatt. In una lettera indirizzata ai genitori, Paolo Hindenburg descrive le gioie di una giornata festiva, poi si sovviene che Pasqua è alle porte e si lascia sedurre da ricordi lievemente nostalgici e infine «signoreggiare da non troppo vaghi desideri»; ed ecco che il cadetto li manifesta, questi desideri, in maniera singolare: «Vedete un po, cari genitori, le risorse dell'arte (con l'«a» minuscola si capisce), ma vi prego di rilevare anche la cauta previdenza del provvidente disegnatore: a scanso di equivoci, ogni oggetto è bellamente precisato!»

Infatti il cartoncino che accompagna lo scritto è letteralmente coperto di disegni, e ognuno è provvisto di una chiara dicitura: un piatto di biscotti, un bel pezzo di burro, due enormi salsiccie, tre scatole di cioccolata, un panettone. In fondo al cartoncino si vede anche una specie di autoritratto: il cadetto Paolo assapora già la gioia dei doni pasquali, e mostra a un compagno due salamini lunghi mezzo metro...

***

L'*Extrablatt* continua a raccogliere degli aneddoti sugli Absburgo. L'imperatore Ferdinando il Buono, zio di Francesco Giuseppe non era un cacciatore appassionato. Ferdinando ignorava la passione venatoria ed era debolissimo in ornitologia. Avendo però sentito descrivere le emozioni della caccia all'aquila, chiama il grande cacciatore e gli annuncia che vuole provarle anche lui. Il grande cacciatore è imbarazzatissimo: esporre il sovrano ad una figura barbina non andava. Pensò quindi di mettere, sopra un albero, una aquila uccisa, ordinando ad un servo di farla cadere al suolo non appena dal regale fucile fosse partito il colpo. All'indomani, nel parco di Lussemburgo si svolse la storica battuta. Un cortigiano mostra a Ferdinando il volatile appollaiato sopra un gigantesco olmo e l'imperatore, cautamente avvicinandosi, punta e spara. Il lacchè fa il suo dovere, l'acquila precipita, la Corte si riunisce attorno a Ferdinando per congratularsi della bravura. Però il Monarca, che di aquile, sino a quel giorno, ne aveva viste soltanto sullo stemma, al cospetto del trofeo, volge intorno lo sguardo diffidente: «Un'aquila questa? — esclama indignatissimo — ma se ha una testa sola!»

***

Mentre nell'India lontana — scrive la *Donna italiana* — la poetessa Naidù, donna di grande ingegno, che sa essere in politica severa, dura o astuta secondo i casi, capeggia la rivoluzione indiana e manda *ultimatum* ai capi inglesi; ma nei suoi poemi sa esprimere tutta la sua personalità rivelando allora solo un grande amore per la natura e per la umanità: un'altra indiana ha dimostrato all'Europa che, anche in politica, una donna può commuovere. Ciò è accaduto recentemente a Londra, alla Conferenza della Tavola Rotonda, inaugurata dal Re, a cui hanno partecipato marajià e rajà e le personalità più eminenti della gestione indiana. Anche una giovane donna ha preso parte alle discussioni. Begum Shah Nawar, una delle due delegate che rappresentavano il femminismo alla Conferenza. Bella, appena trentenne, dal viso ovale, dai grandi occhi profondi, la sua fede sembrava idealizzarne i lineamenti. Tutti ne subirono subito il fascino, al solo vederla. Poi parlò, con calore e con eloquenza, esprimendo idee sensate e nuove, che sorpresero i suoi uditori. Dichiarò, tra l'altro, che l'Inghilterra deve ormai rendersi conto del grande cambiamento sopravvenuto nella India, poichè la donna — costretta in altri tempi alla dipendenza, all'obbedienza assoluta, a vivere appartata — è uscita da quello stato d'inferiorità per comparire a viso aperto davanti a una assemblea di uomini riuniti ufficialmente in Europa, per prendervi la parola e unire la sua voce a quella dei dignitari del suo paese, venuti a reclamare pubblicamente un trattamento più equo, o, per dir tutto, la libertà.... Begum Shah Nawar, è stata dolce insinuante, suasiva.

CRONACA PROVINCIALE

Da Maniago

Nel Fascio

L'altro giorno il Commissario Politico cav. Matteo de Valenzuela ha ricevuto in particolare udienza i seguenti camerati: Giuseppe Candido, Comandante dei Giovani Fascisti. — Ildegonda Brunetta Pantarotto, Segretaria del Fascio Femminile — rag. Ottavio Sostero, Vicepresidente della locale Sezione O. N. D. — rag. dott. Carlo Piazza, Fiduciario mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dirigente la Sezione dell'Ufficio Collocamento — dott. Tomaso Tami, Presidente della Commissione degli affitti i quali hanno ampiamente riferito intorno ai problemi relativi ai compiti loro affidati, all'attività svolta ed al programma da sviluppare.

Il Commissario Politico si è vivamente interessato d'ogni singola organizzazione, ha preso atto dei risultati raggiunti ed ha suggerito in tutti i problemi le direttive da seguirsi, incitando a continuare con zelo nell'opera proficuamente intrapresa.

Egli ha infine sentita una rappresentanza della classe dei commercianti, colla quale si è intrattenuto in merito all'azione iniziata a suo tempo per il ribasso del costo della vita.

Scuola professionale

Per determinazione del Ministero dell'Educazione Nazionale è istituita a Maniago una Regia Scuola d'Avviamento al Lavoro comprendente un solo corso annuale a carattere industriale.

Le lezioni pratiche da svolgersi riguardano un corso di falegnameria ed uno fabbrile o edile, a scelta, per i maschi, ed un corso di economia domestica e lavori donneschi, per l'elemento femminile.

Sono obbligati a frequentare i corsi tutti i fanciulli d'ambo i sessi che abbiano compiuto gli studi primari superiori (5.o classe elementare) e non abbiano ancora raggiunto il 14.o anno di età.

A dirigere detta Scuola è stato designato il maestro sig. Angelo Li Calzi, presso il quale gli interessati possono rivolgersi per tutti gli schiarimenti del caso.

Per gli ex combattenti

La Sezione Combattenti invita tutti i soci, regolarmente iscritti, che ancora non lo avessero fatto, a voler ritirare presso la Segreteria della Sezione stessa, la tessera 1931.

Invita oltresì i soci morosi a voler regolarizzare al più presto la loro posizione ed avverte gli ex combattenti che non fossero iscritti alla Sezione, che possono, qualora lo desiderino, entrare a far parte del Sodalizio rivolgendo allo stesso domanda scritta.

Da SACILE

"La Fiaba di Cenerentola,,

Questa sera alle ore 20.30, al Teatro Zancanaro, avremo la tanto attesa prima rappresentazione dell'operetta «La Fiaba di Cenerentola» del maestro Corona, da parte degli alunni di queste Scuole elementari.

L'esito più lusinghiero è fin da ora previsto data la preparazione completa degli attori, della messa in scena e musicale, che come sempre hanno saputo dare a tali spettacoli gli organizzatori: prof. Pietro Giongo direttore didattico, il valente prof. Romagnoli per la parte musicale, e gli insegnanti.

Si prevede un esaurito. Giovedì sera 12 corrente alla stessa ora lo spettacolo si replica.

Assemblea degli Alpini

La Presidenza del Gruppo della Associazione Nazionale Alpini comunica che domenica 15 corrente alle ore 14 avrà svolgimento l'assemblea generale del Gruppo, nella nuova sede provvisoria, Palazzo ex Biglia, ingresso da viale Zancanaro — per la trattazione del seguente importante ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Tesseramento 1931 e partecipazione all'adunata nazionale del X alpini a Genova; 3) Inaugurazione del gagliardetto; 4) Comunicazioni e varie.

Oltre ai soci potranno intervenire anche tutti gli Alpini non ancora soci del Gruppo.

Contravvenzione

I RR. CC. hanno elevato contravvenzione a Nardi Maria in Fasan perchè commerciava sprovvista della relativa licenza di venditrice ambulante.

Infortunio

Del Fabbro Angelo di Armando d'anni 13 apprendista della ditta Ezio Franzi, colpito da un pezzo di ferro riportava la frattura inferiore tibia destra.

E' stato ricoverato a questo civico Ospedale e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Da BASILIANO

Assemblea della Latteria sociale

Domenica nella sede sociale della Latteria si è tenuta l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del bilancio e la nomina delle nuove cariche. In seguito ad elezione risultarono componenti il Consiglio d'Amministrazione i signori: Fabris Valentino, Greatti Angelo, Cecconi Giovanni, Nobile Vittorio, Tosolini Santo, Nobile Luigi, Di Filippo Italico.

Da TRAVESIO

Il nuovo Segretario comunale

Al nuovo segretario comunale sig. Giuseppe Persici, preceduto d'ottima fama, porgiamo il cordiale benvenuto.

Da Pordenone

La festa di S. Tomaso

Sabato u. s. nel Seminario Vescovile è stata celebrata solennemente la festa di S. Tomaso d'Aquino. Nella mattinata S. E. Mons. Vescovo celebrò la Messa nella cappella dell'istituto; durante la sacra funzione a tutti i seminaristi venne amministrata la S. Comunione. Alle ore 10 mons. Luigi De Marchi celebrò la Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Paulini. Al Vangelo tenne il panegirico del Santo il chierico Tarcisio Furlan.

Alle ore 14 ebbe luogo l'inaugurazione della sala-teatro del Seminario, e poi mons. Luigi Del Piero fece una chiara relazione sull'anno scolastico 1929-30. Il Vescovo distribuì infine i premi ai seminaristi più meritevoli.

Il prof. don Annibale Giordani tenne una dotta conferenza celebrando il XV centenario di S. Agostino.

Chiuse la cerimonia Mons. Vescovo che rivolse ai presenti l'espressione del suo paterno compiacimento e l'incitamento a continuare.

Una nomina

Il C. M. sig. Andrea Baudo, istruttore dei premilitari, è stato nominato, con recente provvedimento comandante il II.o Plotone della 3.a Compagnia del 63.o Battaglione CC. NN.

All'egregio ufficiale vive congratulazioni.

La prima del Circo Kludski

Questa sera alle ore 20.30 avremo l'attesa prima rappresentazione del famoso Circo Kludski che ha piantato le sue vastissime tende nel prato vicino a Largo San Giovanni, e che annuncia delle attrazioni sensazionali.

Un infortunio

Frattino Guerrino di anni 15, operaio presso la ditta Pizzioli Emilio, lavorando si feriva con una punta di legno alla mano sinistra, producendosi delle contusioni. Venne giudicato guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

Decesso

L'altra mattina ebbero luogo i solenni funerali della signora Teresa Bonin. La salma era seguita da uno stuolo di parenti ed amici e fu accompagnata nella Chiesa Parrocchiale per le esequie, e quindi al Cimitero, dove avvenne la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ai congiunti le più sentite condoglianze.

Da CASARSA

L'Assemblea generale della S. M. S.

Nel pomeriggio di domenica 8, nella propria sede, si è riunita la Società Operaia di Mutuo Soccorso, con l'intervento dell'intero Consiglio e di un gran numero di iscritti.

E' stato discusso il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente e dei signori Revisori dei conti; Approvazione del Bilancio per l'anno 1930; Nomina dell'intero consiglio.

Ha per primo la parola il Presidente signor Amedeo Carminati, il quale innanzi tutto invitò i presenti a ricordare le figure di tre benemeriti iscritti, deceduti durante l'anno 1930: i signori Angelo Sirch, Angelo Cinat e Luigi Tomè il quale per parecchi anni resse la presidenza della locale S. M. S. dandovi tutta la sua intelligenza, nonchè la completa disinteressata sua attività.

Passò quindi a parlare sull'anno finanziario 1930: uno scrupoloso esame di tutte le attività svolte durante l'anno decorso della fiorente istituzione, che egli si augurò possano trovare incremento anche durante l'anno in corso. Dopo essersi soffermato sulla opera da svolgersi, il Presidente terminò la relazione ricordando che nell'anno 1932 ricorrerà il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società e citò i nomi dei benemeriti fondatori, nomi illustri di persone che tutto hanno dato per il fiorire di una così nobile istituzione.

La fine della relazione del Presidente, che ha parlato per circa un'ora con chiarezza e ampiezza di particolari, è stata accolta da vivi applausi da parte di tutti gli intervenuti.

Si passò quindi alla lettura della relazione dei Revisori dei conti sigg.: Ermete Moro, Federico Bronzini e Dante Castellani. Dalla accurata loro relazione, si rileva che il Bilancio per l'anno 1930 si chiude con una lieve passività, dovuta alle forti somme versate durante l'anno dalla Società per sussidi ai soci, alla gita fatta a Venezia l'estate scorsa dall'intera istituzione, nonchè alla non lieve perdita da subire per il danaro depositato presso il fallito Istituto di Credito Veneto.

Dopo l'approvazione del Bilancio per l'esercizio 1930, i revisori rivolsero il loro plauso alla presidenza ed a quanti si sono prestati con intelligenza, attività e completo disinteresse per la continuità della prosperità della provvida fondazione. Un invito speciale, rivolsero poi a tutti gli iscritti, affinchè procurino nuovi iscrizioni per poter rafforzare così il patrimonio della Società ed aumentare sempre più la schiera dell'Operaia.

Vivi applausi e attestazioni di approvazione per l'opera svolta, accolsero l'accurata relazione dei revisori dei conti.

All'unanimità fu poi confermato in carica l'intero Consiglio, così composto: Presidente signor Amedeo Carminati; Vicepresidente il signor Attilio Salvadori; membri Luigi Fantin, Angelo Mazzucchin, Giovanni Querin fu Agostino, Gioacchino Colussi di Pietro, Enrico Morello, Federico Bronzini, Alessandro [illegible]tarin. Revisori dei conti i signori: Ermete Moro, Mario Bronzini, Dante Castellani. Segretario amministrativo il signor Giuseppe Brunetti.

Beneficenza

Per onorare la morte della compianta signora Maria Steganno nata Pompili, al «Nido di Sole» di Casarsa sono pervenute le seguenti somme: L. 20 dalla Donne Fasciste casarsesi e L. 10 dalla Famiglia Bergamino.

Per l'Asilo Infantile

Con recente decreto Prefettizio, il nostro Comune è stato autorizzato ad accettare in donazione dal Sacerdote Jon Don Giacomo fu Domenico, ad uso dell'Asilo Infantile di S. Giovanni di Casarsa e delle istituzioni annesse, gli immobili segnati in mappa di S. Giovanni di Casarsa.

Da NIMIS

Morte improvvisa

Angela Vizzutti fu Giuseppe di anni 77 fu colpita da paralisi cardiaca mentre accudiva alla cena. Nella caduta si produsse escoriazioni e contusioni multiple, rimanendo esanime al suolo.

Da Spilimbergo

Attività della Sezione O. N. D.

Riassumiamo brevemente l'attività svolta dalla locale Sezione O. N. D., durante l'anno 1930. Il 24 gennaio, nella sala Artini venne eseguito il «Quartetto del Vittoriale», il 4 ed il 5 aprile, sempre nella sala Artini, la Scuola Corale eseguì varii saggi di canto in presenza della Commissione provinciale dell'O.N.D.; il 12 ed il 13 maggio, la Corale partecipò al Congresso di Firenze; il 26 maggio cantò a Sequals nella sala della Società Operaia; il 21 giugno, sul piazzale dell'antico castello di Spilimbergo, svolse un indovinato programma con canti e danze e fuochi artificiali; nel mese di luglio, prese parte a manifestazioni varie nei Comuni di Meduno e Paludea, in favore dell'O. N. B.; il 17 agosto, il 7 ed il 21 settembre, intervenne alle adunate di Fagagna e di Coseano, contribuendo infine al buon esito delle Feste dell'uva e del pane, diligentemente organizzate dall'autorità politica ed amministrativa della nostra città.

Questa semplice rassegna di date e di fatti non ha bisogno di commenti per dimostrare con quanta fede e con quale amore siano rette le sorti della nostra Sezione O. N. D., e, ad onor del vero, non mancò mai ad essa il consenso ed il plauso da parte delle autorità e della cittadinanza tutta. Rilevasi con piacere quindi che l'Istituzione è amata e seguita da unanime simpatia, ma vorremmo, perchè questa possa vivere e progredire, che tanto appoggio e consenso morale fossero accompagnati da un fatto: quello cioè dell'inscrizione alla O. N. D. stessa. A nessuno può sfuggire del resto quale benefica azione produca sull'animo delle classi lavoratrici qualche breve sosta di ricreazione educativa, e siccome questo è uno dei capisaldi programmatici dell'O. N. D., l'adesione va invero considerata come un civico atto di benemerenza sociale. «Affinando lo spirito, temprando il corpo, perfezionando la coltura dei lavoratori, noi prepariamo l'Italia che riprenderà nel mondo le tradizioni gloriose di Roma, l'Italia ritemprata che sarà a tutti esempio di civiltà e di progresso...» così disse S. A. R. il Duca d'Aosta, inaugurando i lavori della O. N. D., nel suo primo anno di vita e le parole del Condottiero del Carso sono un nobile incitamento che indubbiamente sarà sempre bene accetto alla coscienza d'ogni buon italiano.

Per l'anno 1931, pervennero sinora alla Sezione O. N. D. le seguenti oblazioni: sig. Giovanni Tomat, L. 100; signorina Leni Pognici L. 12; cav. Girolamo Filipuzzi, L. 12; sig. Ettore Schiavinato L. 12; totale L. 136.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

La partenza del Segretario

In seguito a decreto prefettizio il nostro Segretario comunale, sig. Luigi Craighero, è stato trasferito nel Comune di Fagagna. Non si può immaginare con quanto rincrescimento sia stata appresa la notizia dall'intera popolazione che, nei circa quattro anni di permanenza a S. Giorgio del Craighero, aveva potuto conoscere ed apprezzare in lui non solo il funzionario competente ed attivo, ma l'amico sincero, il fascista fervente ed operante.

Il nostro Comune, infatti, non vi fu manifestazione o istituzione che non abbia beneficiato dell'opera sua e della sua giovanile attività. Il Fascio lo ebbe quale Commissario nel 1926 e, in seguito, Segretario amministrativo, capomanipolo della Milizia, era attualmente Comandante del Fascio Giovanile e Direttore del Corso premilitari, Vice Presidente della Sezione Combattenti, Segretario dell'Asilo Infantile e di altre istituzioni comunali.

Al camerata Craighero che ci lascia per la nuova sede un cordiale saluto. Al nuovo Segretario signor Macorini il fervido benvenuto.

Da TEOR

Nuovi fabbricati scolastici

Con decreto Prefettizio in data 4 marzo, il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare i fondi destinati alla costruzione dei fabbricati scolastici per le frazioni di Driolassa, Chiarmalis e Campomolle, e precisamente: per l'edificio scolastico di Driolassa-Chiarmacis il terreno di proprietà del signor Dose Massimo fu Bernardino sito nel Comune censuario di Driolassa, pel convenuto prezzo di L. 5500; e per l'edificio scolastico di Campomolle, il fondo di proprietà della signora Zuzzi Carolina fu Francesco in Gazzola rappresentata dal suo procuratore signor Pittoni Domenico fu Luigi, sito in Comune censuario di Teor, per i complessivo prezzo di L. 5160.

Da RODEANO

Furti

Ignoti ladri l'altra notte, mediante scasso, poterono penetrare nella casa di Francesco Cominotti di qui e dallo stanzino del companatico, asportare tutta la carne insaccata di due maiali macellati due mesi fa.

Usciti indisturbati i ladri diressero i loro passi verso l'attigua abitazione di Luigi Chiarvesio eppure quivi, penetrati in cucina, rubarono una bicicletta, un paio di scarpe nuove e una giubba.

Da TOLMEZZO

Le feste al serg. Simonetti

reduce dalla transvolata atlantica

Domenica Tolmezzo e la Carnia tutta hanno partecipato con patriottico entusiasmo all'esaltazione della epica transvolata atlantica, guidata da S. E. Balbo, tributando calorose feste al conterraneo sergente aviatore Alfredo Simonetti che alla leggendaria impresa partecipò col ruolo di aviere scelto radiotelegrafista sull'undicesimo apparecchio, Squadriglia verde.

La mattina alle 10.30, dietro invito dei Fasci Giovanili, il sergente Simonetti tenne al Teatro De Marchi una lucida conferenza nella quale descrisse con appassionata semplicità le fasi dall'ardimentosa impresa. La sala era gremita in ogni ordine di posti da autorità, Balilla, Piccole Italiane, Giovani Fascisti e altri cittadini.

Al suo apparire sul palcoscenico il transvolatore, che era accompagnato dal Podestà di Arta sig. Gortani e dal Segretario Politico di Arta sig Pittino, fu salutato da acclamazioni, mentre la musica suonava l'inno «Giovinezza» e si agitavano i gagliardetti che facevano corona alle autorità.

Il conferenziere fu presentato alla folla con appropriate e cordiali parole da parte del Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il quale inneggiò alla fine alle più grandi fortune dell'Aviazione, del Duce e della Patria.

Quindi il sergente Simonetti svolse la sua conferenza, ringraziando prima il Podestà e quindi tratteggiando con vivacità di immagini il regolare svolgimento dell'impresa del quale egli fu attore e testimonio. Egli ebbe parole di viva devozione per Colui che l'impresa volle e compì e per tutti i superiori, i quali, mercè la loro perizia, il loro coraggio, la loro indistruttibile fede permisero e fecero sì che l'Italia si attribuisse la maggiore delle glorie aeree.

Si soffermò quindi a narrare delle accoglienze fantastiche che il popolo brasiliano tributò a tutto l'equipaggio e chiuse sciogliendo un inno sincero alla Patria, al Re, al Duce ed al Ministro Balbo.

Fra gli applausi che più non finivano, il Podestà cav. De Marchi offrì al valoroso un'artistica penna d'oro, mentre da parte di una Piccola Italiana gli veniva fatto omaggio di un mazzo di fiori.

Dopo la conferenza le autorità convennero al «Caffè Manzoni», dove fu servito un vermouth d'onore.

A mezzogiorno, poi, all'«Albergo Roma», ebbe luogo un banchetto. Al posto d'onore si trovava il sergente Simonetti, ed intorno a lui avevano preso posto tutte le autorità e numerosi invitati: in tutto una quarantina di coperti. La riunione si svolse fra la più schietta cordialità ed il sergente Simonetti fu ancora e vivamente festeggiato.

Da FLAIBANO

Oblazione del Duce

Giorni or sono la casa del signor Luigi De Santis di qui fu allietata dalla nascita di due gemelle, alle quali fu imposto il nome di Ardita ed Italia.

Portato ciò a conoscenza del Duce dallo stesso De Santis, invalido di guerra, pochi giorni appresso, a mezzo di S. E. il Prefetto pervenne al Podestà, unitamente alle felicitazioni ed agli auguri di S. E. il Capo del Governo, un assegno di L. 150, concesso a titolo di sussidio per il De Santis. Questi, mosso di tanta benevole attenzione, provvide a mezzo del Podestà a porgere al Duce i più sentiti ringraziamenti.

Ispezione al registro di popolazione

L'altro ieri il Consigliere di Prefettura cav. dott. Noker fu ad ispezionare il Registro di Popolazione di questo Comune. Constatatone la perfetta tenuta ebbe parole di compiacimento per gli impiegati addetti a tale servizio.

Da S. Vito al Tagliamento

La chiusura del Corso

di alimentazione del bestiame bovino

Domenica scorsa si svolse la semplice ma significativa cerimonia di chiusura del corso d'alimentazione tenuto in S. Vito al Tagliamento dal cav. prof. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, e integrato da lezioni d'igiene del bestiame e praticoltura svolte rispettivamente dal dottor Luigi Gualtieri, Veterinario Comunale, e del titolare della Sezione di Cattedra dott. Sambucco.

Il Corso fu frequentato con assiduità e lodevole interessamento da una settantina di agricoltori, esclusivamente mezzadri e piccoli proprietari, dei quali ben trentasette sostennero la prova d'esame sulla materia svolta.

Finiti gli esami il prof. Muratori espresse il suo compiacimento per il buon risultato conseguito ritenendosi soddisfatto del lavoro compiuto durante il corso e salutò i volonterosi agricoltori augurandosi un sempre maggiore interesse nel migliorare l'allevamento del nostro bestiame bovino per raggiungere quei vantaggi economici che si debbono pretendere dalle nostre stalle.

Il Podestà, on. Enrico Fancello pronunciò un importante discorso, tratteggiando le caratteristiche della nostra agricoltura bisognosa ancora di notevole incremento e incoraggiò gli agricoltori a perseverare nei loro tenaci sforzi per assecondare quelle direttive che costituiscono il programma fondamentale del Governo fascista. Entrambi gli oratori furono calorosamente applauditi.

Fra gl'intervenuti notammo il cav. Andrea Pascatti, presidente delle locali Istituzioni agrarie, il dott. Bolognesi del locale Zuccherificio, il cav. Antonio Brombin ed altri.

Vada un particolare ringraziamento al Municipio di S. Vito, che gentilmente concesse la sala comunale per tutta la durata del Corso ed all'Amministrazione co. Pancera di Zoppola Gambara che mise a disposizione per la parte pratica e sperimentale una delle sue bene attrezzate stalle.

Agli agricoltori che sostennero l'esame sarà rilasciato apposito diploma. Coloro che si distinsero per l'assiduità otterranno invece un certificato di frequenza.

***

Ottennero negli esami la classifica di ottimi i signori: Marcon Giuseppe di Sante, Casabianca; Zacheo Luigi fu Rocco, S. Floreano (Casarsa), Masotti Gio Batta fu Vito, Braida Bottari.

Buono: Zilli Antonio di Dante S. Vito, Mior Isidoro di Giuseppe, Casabianca; Zuppechin Luigi di Pietro, Prodolone; Gaiatto Paolo di Giovanni, Savorgnano, Gasparotto Angelo di Giacomo, Gleris; Mior Ernesto di Sante, S. Vito; Nonis Giuseppe fu Antonio, S. Vito; Mior Giuseppe fu Giov Maria, Boreana; Del Mei Giuseppe fu Antonio, Rosa; Trevisan Pietro fu Filippo, Gleris; Centis Alfonso, Gleris; Rossit Pietro di Raimondo, S. Vito.

Discreto: Sartor Vito di Osvaldo, Anime.

Sufficienti: Muzzin Emilio di Antonio Casabianca; Danelon Lorenzo di Dionisio, Porchiarina; Querin Giuseppe di Pietro, S. Floreano (Casarsa). Gregors Giacomo di Giacomo, S. Vito: Querin Pietro di Giacomo, S. Florean (Casarsa); Trevisan Gino di Ermenegildo, Gleris; Giraldi Pio di Angelico, Saletto (Morsano); Dentto Vito di Giuseppe, Cragnutto. Redigonda Dionisio fu Francesco, Gleris; Gasparotto Emilio di Sante. Madonna di Rosa, Nadalin Silvio di Pietro, Gleris; Ius Antonio di Francesco, Gleris; Pasianotto Angelo di Giuseppe Gleris; Redigonda Angelo fu Gio Batta Gleris; Querin Lodovico di Giuseppe, Cragnutto: Scodeller Enrico di Giuseppe, S. Vito; Polesello Antonio fu Domenico, Boreana; Redigonda Alfredo fu Francesco, Gleris; Bertolo Antonio di Gio Batta, S. Vito; Polesello Antonio di Osvaldo, Boreana; Gottardo Aldo di Pietro, San Urbano.

Una serie di furti

Il parroco di S. Paolo al Tagliamento ha denunciato che ignoti, dopo aver forzato un cancello, poterono penetrare da una finestra nella canonica, asportando un piccolo orologio e il contenuto di una cassetta dell'elemosina.

***

Della Bianca Redento di S. Paola al Tagliamento ha pure denunciato un furto ad opera di ignoti, consistente in pochi pacchetti di sigarette che si trovavano sopra un tavolo. Evidentemente i mariuoli sono stati disturbati nel loro lavoro notturno, perchè in un mobile vicino si trovavano diversi servizi di argenteria che non furono toccati.

***

Favret Enrico fu Angelo da Taiedo di Chions sporse denuncia alla Benemerita di un furto di pennuti a lui occorso l'altra notte dal pollaio di sua proprietà.

Un arresto

Dai RR. CC. è stato tratto in arresto e passato alle carceri mandamentali certo Bertoli Romeo di Giuseppe, di anni 21, da Morsano al Tagliamento per espiazione di pena in seguito a condanna da lui riportata per truffa.

Da TRICESIMO

Affermazioni sciatorie dei dopolavoristi

Lusinghiera è stata l'affermazione del Gruppo Sciatori dell'Associazione Sportiva Tricesimana, aderente all'O. N. D.

Nei brevetti dopolavoristi, disputati domenica scorsa sul campi di Valbruna, ben 16 privi di allenamento — chè la sospirata neve non si è fatta vedere quest'anno, nelle nostre colline — ed in condizioni di neve tutt'altro che ideali, i tricesimani hanno conquistato la magnifica targa del Dopolavoro Provinciale, col maggior numero di dopolavoristi partecipanti.

Una lode speciale ai signori Danilo Boschetti e Luigi Ciceri, rispettivamente secondo e quarto in classifica ed allo sfortunato Remo Galliussi, il quale ha saputo condurre a termine la gara di campionato friulano, benchè ostacolato da numerosi incidenti.

Da ARTEGNA

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altro giorno si è riunito il Direttorio del locale Fascio di Combattimento per deliberare su diversi importanti oggetti, tra i quali la revisione del tesseramento degli appartenenti al Fascio, all'Avanguardia ed al Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Direttorio procedette anche alla designazione del Direttorio del Dopolavoro, che risultò così formato: Siardi Sebastiano, vice Presidente; Ermacora Vinicio, Segretario - cassiere; Cragnolini Gio. Batta, Vidoni Ennio, Romanini Luigi di Domenico e Siega Eugenio, membri.

Venne quindi proposto ad istruttore degli Avanguardisti, in sostituzione del camerata Evaristo Duria il quale ha dovuto rinunciare all'incarico per ragioni di lavoro, il Camerata Vinicio Ermacora capo squadra della M. V. S. N.

Nell'accettare a malincuore le dimissioni dalla carica di istruttore degli Avanguardisti presentate dal camerata Duria, il Direttorio ha tenuto ad esprimergli tutti i suoi ringraziamenti per il proficuo lavoro svolto fino ad oggi. Ha quindi espresso l'augurio che il camerata Ermacora saprà continuare degnamente la opera del Duria in modo da portare, colla efficace collaborazione del Comandante m. Musumeci, l'Avanguardia locale all'altezza dei tempi anche nell'istruzione militare.

Per i dopolavoristi

Il Direttorio invita i Dopolavoristi a volere restituire al più presto la scheda d'iscrizione ed a versare la tenue quota per la tessera ed il distintivo ai camerati Sebastiano Siardi vice Presidente e Vinicio Ermacora segretario cassiere dell'Istituzione.

Controllo dei prezzi

La locale Commissione per il ribasso dei prezzi, d'accordo col Podestà del Comune, ha deciso di apportare dei ritocchi di aggiornamento al listino dei prezzi di vendita dei generi alimentari esistenti presso i negozianti di coloniali, i fornai ed i macellai.

Perciò gli interessati sono invitati ad osservare e far osservare i nuovi prezzi stabiliti e a denunciare le eventuali infrazioni alla stessa Commissione che ha sede presso il Municipio.

Da FAGAGNA

Sgravi tributari

Ottenuta la superiore approvazione del Bilancio, il Commissario Prefettizio del Comune sig. Da Broi, ottemperando a precise direttive governative, intese a ridurre i tributi locali deliberò ultimamente i seguenti sgravi fiscali:

1) Abolizione del quarto sulle tasse bestiame, vetture, domestici e cani; 2) Abolizione della tassa sugli ovini; 3) Esonero della tassa bestiame del primo suino per ogni allevatore; 4) Abolizione della tassa comunale di rinnovazione licenze di esercizio; 5) Riduzione della tariffa imposta di consumo sulle carni per conseguire un'ulteriore diminuzione nel prezzo di vendita delle medesime; 6) Riduzione del 10 per cento sugli affitti dei fabbricati.

Il complesso dei provvedimenti sopracitati importano una minore entrata di lire 30.000 che vanno ad alleviare il carico tributario, specialmente per le classi meno abbienti.

Allo scopo infine di equamente distribuire il carico fiscale sui redditi derivanti dagli esercizi, venne deliberata la sostituzione dell'attuale tassa comunale di esercizio con l'addizionale all'imposta di Ricchezza Mobile per l'industria e commerci adottandosi l'aliquota minima.

Ulteriori alleggerimenti tributari non sono possibili attualmente, dati gli aggravi delle passività cambiarie che scadono, in parte, nell'anno 1932.

Congregazione di Carità

Nei mesi di gennaio e febbraio u. s. la Congregazione di Carità, ora amministrata dal commiss. Prefettizio signor Ugo Da Broi, ha distribuito ai poveri del Comune i seguenti generi:

Razioni di minestra e pane n. 3161; Latte (famiglie con bambini in tenera età) litri 828; carne, razioni 57; razioni straordinarie di pane 417; oltre a sussidi in denaro per lire 1235.

Distribuzioni rilevanti e spinte al massimo della disponibilità del bilancio, ma di immediata necessità per alleviare il più possibile le classi povere, in considerazione anche della stagione invernale.

Nuovo Segretario Comunale

A sostituire il signor Barbina Francesco, recentemente trasferito a Martignacco, prese ieri possesso dell'Ufficio il nuovo Segretario signor Craighero Luigi, proveniente da S. Giorgio della Richinvelda.

Il sig. Craighero ha fama di valente ed integerrimo funzionario.

Tale nomina ha avuto il pieno ed incondizionato gradimento della popolazione, la quale porge a lui il saluto deferente.

Pro O. N. B.

Al Comitato Comunale O. N. B., in morte della signora Edvige Fantini, il co. Adonide Percoto ha offerto lire 10.

Il Commissa[...]
dell' O[...]

L'Ufficio Stan[...]
comunica:
E' giunto ter[...]
Francesco Lan[...]
da S. E. Ricci [...]
Straordinario [...]
vinciale dell'O. [...]
Il prof. Lan[...]
Modena, Camic[...]
partecipato [...]
squadriste d[...]
Modenese. Dis[...]
gere dell'Istit[...]
comprensione [...]
prefiggo l'O. N[...]
subito per not[...]
nizzative, seg[...]
so S. E. Ricci [...]
richi di fiduci[...]
gior perizia.
Ora il prof. [...]
ne dal Comit[...]
bria, ove di[...]
di Commissar[...]

Al prof. Lo[...] il nostro cor[...]luto.

Per il ri[...]
I reclam[...]

La Commi[...]
scista per il [...]
corda che p[...]
gilanza Urba[...]
Udine è a [...]
blico un reg[...]
sumatore p[...]
infrazioni a[...]
cordati, che[...]
sonalmente [...]
zione con ch[...]

Fasc[...]
Corso[...]

Il Fasci[...]
che domen[...]
nizio un [...]
tedesca.
Al corso[...]
te fasciste[...]
polavoristi[...]
alle dette [...]
Per info[...]
rivolgersi [...]
scio Femm[...]

No[...]
del Co[...]

La Pres[...]
vinciale [...]
ha di rec[...]
razione [...]
gnalata.
Nell'inte[...]
direttive [...]
l'assisten[...]
dell'Econ[...]
seguare p[...]
n. 20 po[...]
nale dell[...]
mente lib[...]
premi, a [...]
dei piccol[...]
larmente [...]
tamente [...]
mento al[...]
e per sen[...]
Nazione e[...]
All'asse[...]
che avver[...]
zioni fatt[...]
statori d'[...]
di appos[...]
cederà in[...]
suo speci[...]
prile, Na[...]
Lavoro.

Cele[...]

La R. S[...]
viamento [...]

CRONACA CITTADINA

Il Commissario Provinciale dell' O. N. B.

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

E' giunto ieri a Udine il prof. Francesco Lancellotto, incaricato da S. E. Ricci quale Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Il prof. Lancellotto, nativo di Modena, Camicia Nera del '20, ha partecipato alle gloriose azioni squadriste del Bolognese e del Modenese. Distintosi fin dal sorgere dell'Istituzione per l'alta comprensione delle finalità che si prefigge l'O. N. B. egli si affermò subito per notevoli capacità organizzative, segnalandosi così presso S. E. Ricci che gli affidò incarichi di fiducia, svolti con la maggiore perizia.

Ora il prof. Lancellotto proviene dal Comitato di Reggio Calabria, ove disimpegnava l'Ufficio di Commissario.

Al prof. Lancellotto rivolgiamo il nostro cordiale e deferente saluto.

Per il ribasso dei prezzi

I reclami dei consumatori

La Commissione Provinciale fascista per il ribasso dei costi, ricorda che presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana del Municipio di Udine è a disposizione del pubblico un registro nel quale il consumatore può segnalare tutte le infrazioni ai prezzi massimi concordati, che ciascuno abbia personalmente riscontrate, segnalandone con chiarezza gli estremi.

E' necessario che il pubblico si convinca che la battaglia dei prezzi darà i suoi pieni risultati solo con la propria sua diretta partecipazione. Le Autorità preposte fanno il possibile perchè le direttive sacrosante del Governo Fascista siano rispettate, ma gli obbiettivi saranno raggiunti solo se il consumatore farà sentire la sua voce, se si interesserà vivamente della battaglia economica e se darà elementi per identificare gli evasori e gli indegni.

Da molto tempo il registro dei reclami è a disposizione del pubblico, presso la Vigilanza Municipale, ma nessuno ha segnalato cosa degna di considerazione.

Il consumatore deve dare esempio di coscienza e di civismo nel proprio interesse e nell'interesse di tutti: non basta far sentire dei vuoti lagni: è necessario partecipare concordemente all'azione così chiaramente intrapresa.

Anche coloro che acquistano a credito e si trovano in uno stato d'inferiorità, devono intervenire, senza paura.

Attendiamo che dal popolo che lavora, venga l'esempio, ripetiamo, nel suo precipuo interesse.

Fascio Femminile

Corso di lingua tedesca

Il Fascio Femminile comunica che domenica 15 corrente avrà inizio un primo corso di lingua tedesca.

Al corso potranno essere iscritte fasciste, Giovani Fasciste, Dopolavoriste ed anche non iscritte alle dette istituzioni.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Fascio Femminile (Via Manzoni 5).

Nobile iniziativa

del Consiglio dell'Economia

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine ha di recente adottato una deliberazione che merita di essere segnalata.

Nell'intento di assecondare le direttive del Regime nel campo dell'assistenza sociale, il Consiglio dell'Economia ha deliberato di assegnare per il corrente anno 1931, n. 20 polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, parzialmente liberate dal pagamento dei premi, a favore dei lavoratori e dei piccoli impiegati che particolarmente si distinguono per attaccamento al lavoro, per interessamento alla famiglia ed alla casa e per sentimenti di devozione alla Nazione ed al Regime.

All'assegnazione delle polizze, che avverrà a seguito di designazioni fatte dai Sindacati dei prestatori d'opera e secondo le norme di apposito regolamento, si procederà in forma solenne, per il suo speciale significato, il 21 aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Celebrazioni scolastiche

La R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» il 23 corrente m. celebrerà il XII Annuale dei Fasci di Combattimento e, per l'occasione, darà un saggio di canto corale e premierà gli allievi che si sono distinti per condotta e profitto.

Il programma che si svolgerà è il seguente:

1. Inno «Giovinezza»; 2. Celebrazione del XII Annuale dei Fasci di Combattimento; 3. Premiazione degli allievi; 4. Canzone «Lo Stecco» (compilata e musicata per la festa e donata alla Cassa Scolastica della Scuola); 5. Il canto del Piave.

Alla festa, che si terrà nell'aula magna della Scuola alle ore 11, sono invitate le famiglie degli allievi.

Attività degli organismi corporativi

Accordo salariale operai meccanici e metallurgici

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tra la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Meccanica e Metallurgica rappresentata dal suo presidente cav. di gr. cr. Comandante Federico Jarach, assistito dall'ing. Manlio Schiavi e dall'ing. Giuseppe Sbuelz della Unione Industriale fascista di Udine e la Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria Metallurgica rappresentata, per delega del Commissario Straordinario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria gr. uff. Umberto Klinger dal sig. Traverso Giacomo Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine assistito dal sig. V. Guidi Segretario dei Sindacati Fascisti Industria Metallurgica, preso in esame il verbale di disaccordo del l'8 gennaio 1931 redatto presso la Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine si da atto che è stato raggiunto l'accordo sui seguenti punti:

Definizione ed esemplificazione delle categorie

Operai specializzati: Sono operai specializzati quelli adibiti a lavorazioni importanti, per le quali si richiede capacità non comune acquisita con tirocinio e preparazione tecnica. Non si considerano specializzati gli operai addetti a lavorazioni che non abbiano le caratteristiche sopra descritte, anche se in tali lavorazioni si siano perfezionati.

A titolo di esempio si conviene che appartengano a questa categoria, i seguenti operai, purchè rivestano le caratteristiche proprie della categoria sopra indicata: utensilisti, attrezzisti, calibristi, stampisti, scoccai, ebanisti e tappezzieri di lavori fini, verniciatori e filettatori a mano, incartatori, modellisti, tracciatori, fucinatori, incisori a bulino, collaudatori di complesse operazioni di collaudo, montatori di macchine, di apparecchi e di complesse loro parti, addetti alla attrezzatura e messa a punto delle macchine automatiche, specialisti di tempera e cementazione, condutori patentati di importanti impianti di caldaie a vapore, formatori e animisti a mano che lavorano su disegno e sagoma o comunque eseguiscono getti complessi non in serie, piattoristi che eseguiscono stampi e modelli complessi in metallo fuso per placche modello.

Operai qualificati. — Per operai qualificati devonsi intendere coloro che sono adibiti a lavori che necessitano di una comunque specifica capacità lavorativa.

A titolo di esempio si conviene che appartengano a questa categoria, oltre a quelli elencati nella categoria degli specializzati che però non rivestono le caratteristiche previste per la categoria stessa, i seguenti operai: aggiustatori meccanici, meccanici, telaristi per biciclette e meccanici alla manutenzione, fabbri, carpentieri in ferro, fucinatori per lavori comuni ed a stampo, calderai, ribaditori di caldaie, tubisti comuni, lattonieri, saldatori a gas ed a elettricità, tornitori, alesatori, fresatori, piallatori, montatori di macchine a serie, pulitori, nichelatori, argentatori, decoratori (elettrogalvanica) smaltitori, zincatori, verniciatori, falegnami, carpentieri in legno, avvolgitori, bobinatori, elettricisti, fuochisti autorizzati, muratori, stozzatori, scalpellatori, formatori ed animisti a mano su modello o sagoma per lavori comuni, modellisti per lavori comuni.

Manovali specializzati. — Per manovali specializzati devonsi intendere tutti coloro che sono adibiti a lavori per i quali non occorre che breve periodo di pratica, oppure coloro che sono assegnati a particolari servizi per i quali occorre qualche attitudine e conoscenza.

A titolo di esempio si conviene che appartengano a questa categoria: Guida macchine attrezzate, montatori addetti a montaggi semplici ed a serie, tracciatori, saldatori a punto, limatori, addetti alla pulitura, nichelatura, argentatura e doratura elettrogalvanica, distributori di utensili, addetti alla tempera, fuochisti comuni, punzatori, tiratori chiodi e tieni leve, battimazza e ribaditori comuni, grutisti e imbragatori, verniciatori e stuccatori di grosso, cesoiatori, tranciatori di lamiera, ausiliari magli pneumatici e bilancieri, aiutanti zincatori e acidulatori, tranpanisti per lavori comuni, riparatori cinghie per trasmissione, arrotini, tagliatori autogeni, molatori, addetti ai gassogeni, imballatori, ingrassatori, scalda chiodi, raddrizzatori di profilati, fornaioli, colatori, forni e aiuti forni (escluso il forno Martin), formatori ed animisti alle macchine e ai lavori di serie su placca, sbavatori a mano e a martello pneumatico, sabbiatori.

Manovali comuni. — Sono coloro che in genere compiano lavori di pulizia, di trasporto a mano di materiali e altri simili lavori.

Apprendisti. — Sono coloro che non avendo raggiunto i 20 anni ma superati i 16, compiono lavori diretti ad acquistare conoscenza del mestiere. Cesseranno dalla qualifica di apprendisti coloro che abbiano raggiunto tre anni di esercizio apprendissaggio nell'industria metallurgica, anche se non abbiano compiuto i 20 anni: per quelli muniti di licenza di scuole professionali riconosciute, basterà un apprendissaggio di due anni.

L'apprendissaggio può continuare anche oltre i 20 anni al solo scopo di completare il periodo rispettivamente di tre o di due anni che sia stato anteriormente iniziato.

Per gli apprendisti saranno fissati tre minimi di paga: uno dai 16 ai 18 anni, uno dai 18 ai 20 e uno oltre i 20 anni.

Ragazzi: Sono i garzoni sino ai 16 anni.

Donne qualificate. — Donne qualificate sono quelle che sono adibite a lavori per i quali si richiede una particolare abilità, o che sono adibite a lavori faticosi o nocivi.

Donne comuni. — Donne comuni sono quelle che sono adibite a lavori per i quali non occorre particolare abilità, ovvero a lavori semplici.

Giorni festivi

A complemento dell'art. 8 si stabilisce che oltre i giorni festivi riconosciuti a tutti gli effetti civili sia pure considerato festivo il giorno del santo Patrono ove ha sede lo stabilimento.

Compenso ore straordinarie

Ai sensi dell'art. 13 del contratto nazionale il compenso per il lavoro straordinario festivo e notturno resta così stabilito:

a) ore straordinarie nei giorni normali di lavoro: per le prime due ore straordinarie il 15 per cento; per le ore successive il 30 p. c.;

b) lavoro nei giorni festivi 30 per cento;

c) le ore di lavoro notturno di cui all'art. 13 N. 3 del Contratto Nazionale saranno compensate con un aumento del 10 per cento.

Minimi di paga: normale

Categorie: per Udine e Pordenone: operai specializzati 3.20; in provincia 3 — Operai qualificati 2.30; 2.25 — Manovali specializzati 2; 1.90 — Manovali comuni, 1.85; 1.70 — Apprendisti oltre i 20 anni, 1.80; 1.30 — Apprendisti 18-20 anni, 1.20; 1.10 — Apprendisti 16-18 anni 0.80; 0.75 — Ragazzi, 0.45; 0.45 — Donne qualificate, 1.10; 1.00 — Donne comuni 0.90, 0.85.

Deroga ai minimi di paga. — Si conviene tra le parti che il 3 per cento della massa operaia compresa nel contratto possa essere pagata dalle ditte al di sotto dei minimi di paga come sopra stabiliti e ciò al solo espresso scopo di consentire di tenere ancora in servizio quelle persone che per condizioni fisiche sono incapaci di dare il rendimento normale della categoria. Gli elenchi dei nomi di tali operai dovranno essere comunicati ai Sindacati.

Cottimi. — Si conviene che la percentuale minima di guadagno di cottimo di cui all'art. 9 del contratto nazionale viene stabilita nella misura del 10 per cento sulla paga base per tutte le categorie di operai.

Acconti ai cottimisti. — Agli operai cottimisti gli eventuali acconti (settimanali o quindicinali) secondo le consuetudini dello Stabilimento) saranno corrisposti in misura non inferiore a quella precedente all'entrata in vigore del presente contratto.

Supplemento per gli operai che lavorano ad economia. — L'articolo 11 del contratto di lavoro viene così completato: «alla paga base degli operai, compresi gli specializzati, quando lavorino ad economia, dovrà aggiungersi un supplemento dell'8 per cento della paga base».

Norme transitorie. — Allo scopo di dare attuazione a quanto stabilito dagli articoli precedenti si conviene quanto segue:

a) computo della paga normale: per ciascun operaio attualmente in forza si sommeranno tutti gli elementi salariali di carattere continuativo (paga base e supplemento per il lavoro ad economia, indennità caro-viveri ecc.) da esso percepiti all'entrata in vigore del presente contratto e questa somma costituirà la paga normale. La paga normale verrà divisa per 108 per tutte le categorie di operai e il quoziente moltiplicato per 100 costituirà la nuova paga base. Gli arrotondamenti determinati dalla scomposizione andranno a favore della paga base da centesimi due e mezzo in sopra ed andranno invece a favore del supplemento quando sono sotto i centesimi due e mezzo: ciò vale per le frazioni di 5 centesimi.

b) Agli effetti dell'applicazione dell'art. 10 la percentuale media di guadagno di cottimo, all'atto dell'applicazione delle nuove paghe base, si calcolerà col rapporto fra i guadagni percepiti in quel momento e la nuova paga base.

Per esempio: un operaio ha guadagnato L. 3 e aveva una paga base di L. 2.50 che ora è stata fissata in L. 2; la percentuale di utile in base al sistema precedente era del 20 per cento, la nuova (valo a dire quella da prendere in considerazione per il futuro agli effetti dell'applicazione dell'art. 10) è del 50 p. c.

Accordo riduttivo salariale

Fermo restando che sulle paghe globali sarà applicata la riduzione dell'8 per cento di cui all'accordo confederale 28 novembre 1930 - IX, le parti si rimettono alle disposizioni delle superiori Confederazioni circa le modalità della applicazione stessa.

Sulla richiesta dei Sindacati di includere nel presente contratto la formula: «Le parti convengono di mantenere inalterate le condizioni di miglior trattamento economico o morale di tutto esistente all'atto della stipulazione del presente contratto» si da atto di mancato accordo e si demanda la definizione della questione alle superiori Confederazioni.

Convegno di tecnici agricoli

Il giorno 15 marzo, in occasione delle manifestazioni della Fiera di Verona, in seguito ad accordi presi coll'on. Angelini, avrà luogo alle ore 9.30 nel Palazzo della Fiera un importante convegno di tutti i tecnici agricoli delle Venezie.

Interverrà l'on. prof. Franco Angelini ed il dott. prof. Vittorio Ronchi, ispettore Regionale Agrario il quale tratterà il tema: La convenienza tecnico - economica nelle opere di trasformazione fondiaria».

Siamo certi che tutti i tecnici agricoli di questa Provincia interverranno alla manifestazione alla quale seguirà, nel pomeriggio, la visita ai Magazzini Generali, ai frutteti Cogo, ai lavori di bonifica e di irrigazione in località Valle, se, e, ci capisce, alla Fiera.

Artigianato

Corso di contabilità

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Per il solidale ausilio dell'Istituto Veneto Piccole Industrie Lavoro, sede di Venezia, d'intesa con l'Unione Fascista Industriale e la Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato per la Provincia di Udine, vengono aperte le iscrizioni per il «Corso di Contabilità per gli artigiani datori di lavoro e dipendenti».

Tale corso, mentre mira a impartire nozioni di computisteria atte a tenere in modo semplice ma chiaro la contabilità necessaria per il buon andamento delle Piccole Industrie Artigiane ove non è possibile la cooperazione di un contabile specializzato, tende a quell'elevamento culturale necessario, per gli artigiani e per gli operai, in relazione alle norme e le Leggi del Regime fascista che si integra nello Stato Corporativo.

Il Corso avrà la durata di 30 lezioni serali, che si terranno il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, a principiare dal 26 marzo 1931-IX nelle aule del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) dalle ore 20.30 alle 22.

Il corso è gratuito, e le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Industriale Fascista, via Manin N. 18, e presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato in via Bernardo de Rubeis N. 13.

Sindacati Fascisti del Commercio

Assemblee a Cervignano

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio comunica:

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine rag. Vittorio Fezzi, oltre all'aver dato dei recapiti nei centri di Pordenone e Tolmezzo per rendere facili i rapporti dei rappresentanti, lavoratori fascisti del commercio col dirigente provinciale ha iniziato il suo giro di propaganda sindacale in Provincia.

Lunedì 9 corr. a Cervignano con l'intervento quasi totalitario dei dipendenti del commercio (aziende commerciali, pubblici esercizi e uffici di liberi professionisti) il Commissario ha tenuto due distinte riunioni (alle 17.30 ed alle 20.30) per dar modo alle varie categorie di sentire la sua parola senza disturbo per il normale andamento del lavoro.

Con semplice parola ma chiara e vibrante di volontà costruttrice il rag. Fezzi diede una scorsa rapida alla situazione sindacale dei dipendenti del Commercio di Cervignano, in rapporto a quelli di tutta la provincia con riferimento specialmente all'andamento attuale della vita economica.

Accennò ai Contratti di lavoro in vigore nella Provincia, sia pubblicate che in via di pubblicazione ed alle numerose inosservanze che si verificano anche a Cervignano da parte di molti Datori di lavoro che cercano di approfittare della dolorosa situazione di qualche disoccupato per frodare la precisa volontà delle organizzazioni assumendo dipendenti a condizioni inferiori ai patti e creando quindi, credendo di fare il proprio interesse, dell'inutile malcontento. Inutile anche perchè un ricorso dei dipendenti assunti a tali condizioni porta sempre al rimborso in una sola volta di quanto si credeva di risparmiare a danno de' singoli e della collettività. Ed a danno anche dei colleghi che rispettano i patti.

Venne trattata dal Commissario anche la questione generale della previdenza (Cassa Circondariale Malattia, Infortuni, Assicurazioni sociali). E si comunicò anche la recente pubblicazione del Decreto Ministeriale che fissa l'obbligatorietà dell'assunzione dei dipendenti del Commercio attraverso gli Uffici di Collocamento con la preferenza di legge.

Salvo la parte necessariamente formale, le riunioni si sono svolte con carattere di assoluto cameratismo e fin dal primo momento si manifestò fra lavoratori e dirigente una corrente di completa comprensione. Sono state raccolte, anche per merito del solerte Fiduciario locale sig. G. Tomba, le adesioni quasi totalitarie ai rispettivi Sindacati Provinciali dei presenti ed anche per delega, di alcuni assenti per forza maggiore.

Ufficio Collocamento addetti al Commercio

Tutti i lavoratori disoccupati delle categorie del Commercio, che ancora non l'abbiano fatto devono provvedere a iscriversi mento Lavoratori del Commercio (Via Liruti 24, Udine) tenendo presente che i trasgressori sono puniti dalla legge.

In Provincia le iscrizioni possono essere fatte a mezzo dei fiduciari dei Sindacati fascisti o direttamente scrivendo all'Ufficio di Udine.

A. N. A.

La riunione alpina a Godia

Domenica mattina alle ore 10 il primo capitano signor Vincenzo Filetti, segretario del Gruppo «Antonio Cantore» ebbe la soddisfazione di trovare a Godia, nel locale offerto dal capo nucleo Luigi Baldassi, un grande numero di alpini ciò, malgrado il tempo piovoso.

Intervenne alla riunione anche il capo nucleo di Beivars, Guido Gottardo e va segnalato con piacere l'intervento del signor Enrico Del Fabbro, il quale benchè non alpino, è un simpatizzante dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il capitano Filetti illustrò agli intervenuti gli scopi a cui tende l'Associazione degli scarponi, ricordando che colla modesta quota di lire 6 annuali, essi oltre ad altri vantaggi, hanno diritto al bellissimo giornale «L'Alpino» bimensile, il quale da solo vale il triplo della quota. Basti dire che della fondazione del giornale risale il merito a S. E. Italo Balbo e che oggi il giornale è inviato ad oltre settantamila soci.

Proseguendo, il cap. Filetti disse ai presenti che S. E. Manaresi, comandante del X° Reggimento Alpini e gli ufficiali preposti alle varie cariche, benchè in congedo, sentono vive e costante l'attaccamento cordiale con tutti coloro che appartengono al glorioso Corpo delle fiamme verdi. Dato questo principio indissolubile, l'egregio capitano esortò tutti i vecchi alpini presenti ed i «bocia» ai quali fece una raccomandazione, di stringersi intorno a questa grande Associazione, perchè formata da alpini che hanno veramente dimostrato il loro valore nella cruenta guerra di redenzione.

Le parole dell'infaticabile segretario del Gruppo «Antonio Cantore» furono salutate da un gran de ed interminabile applauso, dopo di che gli intervenuti si sottoscrissero per la rinnovazione della tessera 1931.

Così i vecchi ed i nuovi, i nostri cari «bocia» si apprestano al grande Convegno annuale di Genova.

Nel Gruppo "Alberto Picco"

Il Consiglio Direttivo del Gruppo «A. Picco» comunica:

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede dell'Albergo «al Telegrafo» la sera di sabato 14 corrente alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

Convegno Nazionale di Genova. Comunicazioni importanti.

Tutti gli alpini e artiglieri da montagna appartenenti al Rione sono tenuti a partecipare accompagnando anche quelli che non sono ancora iscritti all'Associazione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LA NUOVA GENERAZIONE. — Il dramma nel quale trovano profonda eco i più puri sentimenti e gli affetti più sacri. Realizzazione di Frank Capra, con gli insuperabili interpreti Ricardo Cortez e Lina Basquette.

Fuori programma: Giornale Fox Movietone. Attualità parlanti.

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA CANZONE DELL'AMORE. — Ultimo giorno della più bella affermazione della cinematografia italiana, della Cines di Roma, con Dria Paola ed Elio Steiner.

Fuori programma: Il Raid Italia-Brasile.

CINEMA EDEN

IL PRINCIPE CONSORTE. — Con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Il lavoro che ha estasiato il mondo intero; quanto di più fastoso e interessante possa riprodursi sullo schermo.

ECHI DI CRONACA

Le grandi premières all'Eden

Il principe consorte

Questo film, uscito dalla fantasia di un genio della messinscena, Ernest Lubitsch, realizzato con mezzi sbalorditivi dalla Paramount, interpretato da Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald, i due temperamenti più moderni della più moderna cinematografia, costituisce quanto di più fastoso e di più festoso possa essere portato sullo schermo.

Non è nè rivista, nè operetta, nè commedia, nè dramma, nè opera, in quanto assomma in sè gli elementi essenziali di tutto il teatro e di tutto il cinematografo; ed è, pertanto, ad un tempo solo dramma e commedia, rivista e film.

Ma è, sopratutto, film, ciò cinematografo: nella sua più classica, più dinamica, più geniale espressione.

Milioni di uomini, su tutte le latitudini, si sono esaltati, inebriati, commossi stupiti alla visione di questo gioiello incomparabile, di questo capolavoro dell'arte e della tecnica ravvivato da un soffio possente di modernità.

Su una trama delle più giocondo è stato intessuto un panorama di mondi e di uomini, una spettacolosa sequenza di indimenticabili immagini, mentre da ogni scena si sprigionano canti e musiche, piene di nostalgia o di vivacità.

E' tutta una sinfonia di vita, che soggioga ed esalta con la sua bellezza, e per l'inarrivabile interpretazione di Maurice Chevalier, l'idolo dei teatri moderni.

Il Principe Consorte, è il film moderno per eccellenza, è lo spettacolo d'avanguardia; è, soprattutto, l'opera del nostro tempo e della nostra sensibilità, che troverà enusiastico successo dalle ore 16 di oggi mercoledì al primario Cinema EDEN.

La Società Tramvie del Friuli Avverte

che il dividendo dell'esercizio 1930 in ragione di L. 15 per azione sia pagabile a partire dal giorno 9 marzo corrente presso i seguenti Istituti di Credito cittadini: Banca Cattolica — Banca Cooperativa Udinese — Banca del Friuli e Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, verso presentazione dei certificati nominativi per i titoli di azioni di tale specie e delle cedole N. 7 per titoli di azioni al portatore.

Udine, li 7 marzo 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione.

†

Alle ore 22.30 del giorno 9 marzo, in Villanova di San Daniele, munita dei Conforti Religiosi, all'età di 84 anni, rendeva la Sua anima a Dio la signora

Italia Perosa

ved. Franceschinis

che nell'amore della Patria e della Famiglia espresse la nobiltà della Sua anima.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GUIDO, MARIA-ANNA, CARLO; le nuore MARIANNA ERMACORA, IRMA SUSSEK, NORMA MICOLI; il genero RICCARDO GAGGIA; i nipoti VIROTTA, FRANCESCHINIS, GAGGIA, DELLA GIUSTA, FACCHETTINI la PRONIPOTE; i CONGIUNTI, PARENTI tutti e la fida cameriera ANNA MANAZZON.

L'ufficio funebre seguirà nella Chiesa Parrocchiale di Villanova di S. Daniele, mercoledì 11, ore 13.30.

La Salma sarà trasportata a Martignacco, nella cui Chiesa Parrocchiale verrà impartita la benedizione alle ore 15.30, per essere poi tumulata nella Tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Villanova di San Daniele-Martignacco, 10 marzo 1931 - IX.

Stamane alle due, inesorabile malattia troncava l'operosa esistenza del

Cav. Rag.

Cesare Bulfoni

Direttore della Banca d'Italia a Gorizia

Affranti da tanta sventura ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie IVONNE MALOSSI, i figli MARIA, CARLO con la consorte MARGHERITA WINDHABER, la suocera MARIA MALOSSI DE JURCO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 13.30 a Gorizia, partendo dal palazzo della Banca d'Italia. La cara salma proseguirà direttamente per Udine, ove giungerà a Porta Aquileia alle ore 16 circa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Gorizia, 10 marzo 1931 - IX.

La REGIA SCUOLA INDUSTRIALE di Gorizia compie il mesto dovere di comunicare il decesso del suo Commissario Governativo

Cav. Rag.

Cesare Bulfoni

avvenuto alle ore 2 di questa notte.

I funerali avranno luogo il giorno 11 corrente ad ore 13.30 partendo dalla Sede della Banca d'Italia, Via Codelli 11.

Gorizia, 10 marzo 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.95

Il Convegno Provinciale delle Latterie del Friuli

Il presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ing. Napoleone Aprilis e il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, hanno diretto ai Presidenti delle Latterie Sociali Turnarie del Friuli la seguente circolare:

« Il Governo Fascista, proseguendo nella sua azione di inquadramento delle attività produttrici della Nazione nell'Ordinamento Corporativo, ha recentemente risolto anche il problema delle imprese a carattere cooperativo. Difatti in base alle nuove disposizioni, dette imprese costituiranno Federazioni Nazionali autonome, aderenti all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Queste Federazioni a loro volta dovranno conservare stretti rapporti di collaborazione con le Associazioni Sindacali di Imprese Similari per quanto concerne l'esecuzione del contratto collettivo e delle norme equiparate.

E' finito così un periodo di incertezza per cui anche le Latterie Sociali, istituzioni a carattere essenzialmente cooperativo agricolo, troveranno finalmente la loro definitiva sistemazione nell'inquadramento sindacale.

Allo scopo di dare attuazione anche nella nostra Provincia alla nuova legislazione, invitiamo tutti i signori « Presidenti » delle Latterie Sociali Turnarie del Friuli a partecipare ad un Convegno che avrà luogo il giorno di « Sabato 14 corrente alle ore 10 ant. nei locali del Cinema Eden in Piazza Vittorio Emanuele » (ingresso Via Belloni), per discutere il seguente

Ordine del giorno

1.) Comunicazioni del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione;
2.) Condizioni attuali delle Latterie Sociali Turnarie Friulane, loro riordinamento e sviluppo;
3.) Costituzione dell'Unione Provinciale delle Latterie Sociali Turnarie del Friuli;
4.) Nomina del Direttorio Provinciale dell'Unione;
5.) Varie.

Relatori sui vari problemi interessanti le Latterie saranno i signori:

Prof. cav. Marchettano e dott. Braidot della Cattedra Ambulante; cav. uff. Lanzone - Segretario dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori; cav. Finodello - Segretario Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

E' del massimo interesse per le Latterie Sociali Turnarie partecipare al Convegno nel quale verranno trattati i nuovi indirizzi e le direttive per la soluzione dei moltissimi problemi che interessano il caseificio friulano.

Siamo sicuri che a questo importante Convegno, al quale parteciperanno i dirigenti delle Istituzioni Agricole Sindacali, Tecniche ed Assistenziali della Provincia, non vorrà mancare la vostra Latteria alla quale domandiamo una prova di disciplina e di attaccamento alle Istituzioni del Regime ».

Echi del Convegno di Educazione fisica

I premiati

Ieri abbiamo pubblicato la relazione del secondo Convegno provinciale di Educazione Fisica, svoltosi domenica, riservandoci di rendere noto l'elenco dei premiati durante la manifestazione.

Ecco pertanto l'elenco:

II.o Concorso " Dux "

Medaglia d'argento — I seguenti Avanguardisti partecipanti al II. Concorso « Dux » svoltosi l'anno scorso, ottennero la medaglia d'argento: Giacomini Antonio Amedeo, Buvoli Aldo, Moretti Bernardo, Scabbia Mario, Lipizer Waldemaro, Del Fabbro Dario, Fassa Rino, Tonini Rodolfo, Pirona Glauco, Faidutti Aldo, Cecon Ivo, Paderni Wassili, Tomat Walter, Loria Plinio, Springolo Mario, Adriano Roccaforte e Renato Migliorini.

Diplomi. — I seguenti Avanguardisti partecipanti allo stesso concorso « Dux » ottennero diploma di merito: Volonteri Attilio, Lesine Pietro, Birri Giovanni, Martinis Agilulfo, Patussi Santo, Zilli Guido, Cesco Giacinto, Damiani Licurgo, De Campo Valerio, Pellizzari Mario, Craighero Leo, D'Agostina Enzo, Zannoni Giovanni, Pecile Giorgio, Del Negro Lucio, Bianchi Gino, Quaglia Omero, Ferrari Eugenio, Dobrowolnj Paolo, Cantoni Lazzaro, Mascherin Enrio, Picinini Enni, Anzil Giuseppe, Talmassons Giampaolo, Toscaris Giacinto, D'Addabbo Cesare, Quaglia Sabino, Zamparini Arrigo, Morelli De Rossi Antonio, Cattaneo Donato, Gafforio Pietro, Cabai Aurelio, Mattioni Bruno, Jurio Dino, Querini Giovanni, Carlin Lino, Bertoni Fabio, Raiser Gino e Pizzecco Edoardo.

Campionati atletici provinciali

Medaglia d'oro. — Avanguardista Leo Craighero, detentore del campionato nazionale di corsa veloce.

Diplomi. — Hanno ottenuto il diploma di merito gli avanguardisti: Craighero Leo, Bellina Aldo, D'Oria Plinio, Borroni Andrea e Cecon Ivo.

Palla - Corda

Diplomi. — Hanno ottenuto il diploma di merito i seguenti avanguardisti partecipanti al 1.o torneo di Firenze: Cattaneo Donato, Driussi Giuseppe, De Pauli Arrigo e Migliorini Renato.

Campionati atletici studenteschi

Hanno ottenuto medaglie d'argento o di bronzo: Canciani, Ciferi, Mattioni, Miotti, Malatia, Piani, Maraldo, Bianchi, Tabacchi, Qualia, Scabbia, Francescon, Cecon, Craighero, Mattiussi, Maraldo, Petri, Loria, Buvoli, Facco.

Taluno di questi concorrenti, partecipando a più concorsi, ha vinto più di un premio.

Palla rilanciata

Medaglia d'argento. — Le seguenti Giovani Italiane della R. Scuola magistrale inferiore, hanno ottenuto la medaglia d'argento. primo premio: Rina Dilda, Fogagnolo Silvia, Merlo Carolina, Piva Diletta, Di Pietro Maria, Righini Alice.

Le seguenti Giovani Italiane del R. Liceo classico hanno pure ottenuto il primo premio, medaglia d'argento: Francescon Franca, Pallavicini Dora, Alulli Elena, Orsilli Lia, Pancotto Amalia, Ferrari Noemi.

Medaglia di bronzo. — Giovani Italiane della R. Scuola Complementare che hanno ottenuto il secondo premio, medaglia di Bronzo: Domenighini Maria, D'Orlando Ida, Traghetti Fenza, Gremese Elda, Della Savia Gina, Bulfon Tosca.

Giovani Italiane del R. Istituto Magistrale superiore che hanno ottenuto pure la medaglia di bronzo: Schiano Irene, Fachini Elisa, Gasparoni Mirella, Gaudio Gina, Porzio Luisa, Ermanseder Maria.

Sciatori

Hanno ottenuto il diploma di merito i seguenti Avanguardisti partecipanti alle gare sciatorie di Asiago, nello scorso febbraio: Blasoni Enrico, Mangilli Carlo, Morelli De Rossi Antonio, Polvcrosi Franco, Villotresi Luigi, De Pauli Arrigo, Maurich Mario.

* * *

A complemento della relazione del Convegno, ci piace rilevare che l'Avanguardista Pezzè dirigeva l'orchestrina, che così bene accompagnò gli esercizi ginnici. La giovane italiana Zaniolo siedeva al piano durante l'esecuzione degli esercizi da parte delle compagne. L'orchestrina era composta dagli avanguardisti Lirussi, Ciacapuoti, Sandri, Bonoris, D'Arienzo e Portogransi. Nel pomeriggio, il prof. Apicella e la prof. Corradi hanno illustrato ai preposti all'Educazione Fisica, gli esercizi fissati per l'Anno IX.

Delibere podestarili

Le condotte mediche

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 9 marzo ha deliberato che la circoscrizione territoriale delle condotte mediche del Comune resti stabilita come segue:

I.o Reparto: Via Cavour, via Poscolle (abitato delle stesse compreso) — Via Zanon, via Torriani, via Marinoni, via Villalta (abitato delle stesse escluso) — Canale Ledra, viale delle Ferriere, viale Tullio, via Teobaldo Ciconi (abitato delle stesse compreso) — via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele (abitato delle stesse escluso).

II.o Reparto: Via Vittorio Veneto, via Aquileia (abitato delle stesse compreso) — Viale 23 Marzo, viale Trieste, viale dell'Ospizio, Piazzale Osoppo (abitato delle stesse escluso) — Via Gemona, via Palladio, via Bartolini, via Sottomonte (abitato delle stesse compreso) — Piazza Vittorio Emanuele (abitato delle stesse escluso).

III.o Reparto: Via Cavour, via Poscolle (abitato delle stesse escluso) — Via Zanon, via Torriani, via Marinoni, via Villalta, via Micesio, via di Toppo (abitato delle stesse compreso) — Via Gemona, via Palladio, via Bartolini, via Sottomonte (abitato delle stesse escluso) — Piazza Vittorio Emanuele (abitato delle stesse compreso).

IV.o Reparto: Canale Ledra; Piazzale Paolo Diacono (lato Ovest) — Via Gio. Battista Bassi, Piazzale eCavedalis, viale Ledra, Piazzale Cavedalis, viale Duodo, Piazzale Gio. Battista Cella (abitato delle stesse compreso) — Via Pozzuolo (abitato delle stesse escluso).

V.o Reparto: Canale Ledra, Piazzale Paolo Diacono (lato Nord-Est) — Viale S. Daniele, Piazzale Osoppo, viale Diaz fino all'bivio di via Planis (abitato delle stesse compreso) — Via Planis, Frazione Beivars (abitato delle stesse escluso).

VI.o Reparto: Frazione di Beivars, via Planis, viale Diaz, viale Trieste, viale 23 Marzo (abitato delle stesse compreso) — Piazzale Palmanova, viale Palmanova (abitato delle stesse escluso).

VII.o Reparto: Viale Palmanova, Piazzale Palmanova (abitato compreso) — Via Teobaldo Ciconi, viale Tullio, viale delle Ferriere, Piazzale Cella (abitato delle stesse escluso) — via Pozzuolo (abitato della stessa compreso).

I singoli reparti restano assegnati ai seguenti sanitari:

1. Marzuttini dott. Paolo
2. Luzzatto dott. cav. Oscar
3. Ferrario dott. Reginaldo
4. Grasso Biondi dott. Italo
5. Simonetti dott. Aldo
6. Preindl dott. Enrico
7. Vidal dott. Vittorio.

Beneficenza

A mezzo " Giornale del Friuli "

Alla Congregazione di Carità: in memoria di Umberto Magistris: Federico Zavagna L. 15 — In memoria di Luigi Gortani di Terzo di Aquileia — G. V. Bergagna e Angelina Pergagna L. 50.

Altre offerte

Alle Orfanelle di Via Rivis: nella ricorrenza dell'anniversario della morte del padre loro: Sorelle Della Savia L. 10.

Alle Dame di Carità: Letizia Tomasoni L. 50, Maria Venier lire 5, N. N. L. 10.

La gita dell' "Alpina„ a Loqua

Ecco il programma della gita per domenica 15 marzo a Loqua (Foresta di Tornova): Ore 7.15 partenza dalla Stazione ferroviaria; ore 7.55 arrivo a Gorizia; ore 8 partenza in Autocorriera per Salcanò; ore 9.30 arrivo a Loqua (940).

Passeggiata nella foresta con sci o senza (colazione al sacco o all'albergo Loqua); ore 16 adunata a Loqua; ore 18.46 partenza dalla stazione di Gorizia pel ritorno a Udine.

Per esigenze d'organizzazione è necesasrio iscriversi entro venerdì.

Investimento automobilistico

L'agricoltore Giovanni Modotti, d'anni 72 di San Gottardo, ieri mentre stava sulla strada, nei pressi di casa sua, fu accidentalmente investito da un'automobile. Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale ove il medico di guardia riscontrò al vecchio, una ferita alla mano sinistra, guaribile in pochi giorni.

Il secondo Concerto dell' Orchestra di Udine

Brillante successo

E' con vivissima gioia che queste note registrano nel concerto di ieri sera — due successi.

Quello del pubblico, che come avevamo auspicato è intervenuto numerosissimo portando così quel caldo contributo di consenso, che per l'esecutore è simile ad una magnifica cassa armonica, nella quale vibrano in impeti di letizia le emozioni più profonde dell'anino, rese dall'arte, di una estrema sensibilità; quello dell'orchestra, che si è fortemente affermata e la cui formazione onora il Sindacato Orchestrale cittadino. Ma non può concepirsi il plauso a questa disciplinata falange orchestrale, senza che il pensiero vada al suo direttore, il valoroso maestro Mario Montico, che nella preparazione e nella costante elevazione artistica di questo complesso sonoro, ha dato tutta la sua anima di musicista.

Il concerto si è iniziato con la sinfonia del «Barbiere di Siviglia», sempre fresca, limpida fonte di godimento, che ha aperto la via del successo; manifestato dagli intervenuti con vivi applausi e con sì intensificato calore dopo ogni parte dell'interessante programma, da dare al programma stesso, le caratteristiche di un crescendo veramente «rossiniano».

Nella «Fantasia per orchestra con oboe principale» del D'Indy, lavoro geniale e di elegantissima fattura se pur frammentario; e reso dall'orchestra con senso ritmico e con efficace colore sonoro, si è ancora una volta affermato quale esecutore valentissimo, il prof. Italo Toppo. Ha seguito la II Sinfonia di Schumann op. 61. Nella multiforme produzione di Schumann, relativamente pochi sono i lavori orchestrali. L'orchestra, per questo «delizioso poeta» delle piccole cose, dei quadri intimi, delle impressioni, delle miniature, era campo troppo vasto; non per la tecnica ma per lo spirito, per le possibilità «sentimentali» dalle quali scaturisce l'opera d'arte.

E questa seconda sinfonia, fra i grandissimi pregi e le non meno grandi difficoltà tecniche, che la orchestra, sempre magistralmente guidata, ha superato con cosciente sicurezza, ha logicamente tutte le caratteristiche spirituali del grande Autore: passionali e luminose.

E siamo alla parte più attesa del concerto; il «Notturno» di Mario Montico.

L'arte del Montico che è squisitamente personale ed originale, è densa di forme e di procedimenti armonici ed orchestrali sempre nuovi; ma forme e procedimenti non hanno che una mèta ideale: guidare lo spirito verso le più elevate concezioni dell'arte ed imprimere in questo cammino una traccia che è il segno indelebile ed inconfondibile dell'artista o della sua opera.

Queste superiori impressioni dell'animo, che la musica del Montico crea, il nostro pubblico già le aveva sentite ed ammirate in altri suoi lavori orchestrali, ma questo «Notturno» di recentissima fattura, che ad uno squisito lavoro di cesello, ad una armonizzazione che pure in tutta la sua ricchezza scorre con quella semplicità che solo il grande armonista sente e possiede, ad uno strumentale che dimostra quale sapiente e sicuro distributore di colore il Montico sia, ha in sè una tale maturità d'arte, che raramente trova riscontro nella gran parte delle opere, pur degne, che riempiono i programmi di concerti sinfonici; e non solo in Italia.

Gli ascoltatori, hanno compreso e sentito tutta questa bellezza ideale espressa in suoni, facendo al lavoro ed al suo Autore, accoglienze calorose e affettuosamente cordiali.

Ha chiuso il concerto, l'ouverture «La grotta di Fingal» di Mendelssohn. L'ouverture, s'impernia in un tema di poche battute dal caratteristico ritmo ondulatorio; tema che si formò nello spirito di Mendelssohn, durante una visita alla famosa caverna di Staffa, nelle isole Ebridi.

Mendelssohn — romantico — fu alieno per indole e per principio dalla musica descrittiva. Se nella «Grotta di Fingal» si indusse a fare della «pittura musicale» egli lo fece senza deviare affatto da quelle linee formali che costituivano un imperativo della sua natura di artista. E fece così opera ispirata e vitale; sentita anche dalla nostra orchestra con giusto equilibrio, resa in ogni sfumatura come nelle smaglianti sonorità con bella fusione e con misurato slancio.

L'orchestra ha fatto realmente onore alla propria compagine meritando col suo direttore maestro Montico gli applausi fragorosi degli ascoltatori; applausi sentiti e convinti che costituiscono non solo un ben meritato compenso morale per quello che è stato fatto fino ad oggi — e che è già molto — ma un incitamento a perseverare nello studio e nel rafforzamento tecnico, per raggiungere nel campo dell'arte, sempre più luminose mète.

A. R.

* * *

Al termine di questa lieta cronaca, è doveroso ricordare il Commissario del Sindacato Orchestrale Fascista, organizzatore del Concerto, camerata Tempestini e nell'impossibilità di nominare tutti i componenti l'orchestra, almeno le parti principali, affidate ai proff. Busolini, Catena, Curatolo, Cuttini, D'Arienzo, Finotto, Nardelli, Toppo e ai sigg. Bortolussi L., Buiatti A., Muschietti U., Muschietti C., e Varadi.

Le recite al Puccini

Abbiamo annunciato ieri che sabato prossimo, la ottima compagnia di prosa di Alfredo De Sanctis, debutterà al Teatro Puccini con la commedia in 4 atti di A. Capus: «L'avventuriero».

Nel breve corso di recite saranno dati inoltre i seguenti lavori: «Il Colonnello Bridau» di Fabre; La vendetta di Demostene» di Ugo Falena, «I celibi» di Vittoriano Sardou, e il «Cyrano di Bergerac» di Rostand; possiamo dunque dire scelta felice di autori e di lavori, dal Capus, scrittore di carattere, al nostro Falena che conosciamo come fine e garbato umorista, dal Sardou classico ed irruento al Rostand cesellatore di parole. Non dubitiamo che a questo brevissimo ciclo di recite sorriderà un lieto successo.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 11 marzo

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro

Vienna — Ore 19.30: «Le stagioni», oratorio di Haydn, con a soli, cori ed orchestra

Amburgo — Ore 20: «Il bracconiere», opera comica di A. Lortzing.

Varsavia. — Ore 17.45: Concerto sinfonico di musica russa.

Giovedì 12 marzo

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Copenaghen — Ore 20: Serata di musica di opere italiane.

Heilsberg — Ore 20: « Il direttore d'orchestra pazzo », opera di B. Bardi (prima audizione).

In pericolo di morte per asfissia

L'altra sera furono accolte d'urgenza all'ospedale certe Romilda Milocco in Moro fu Felice d'anni 53 e la figlia Afra d'anni 20, dimoranti in via San Lazzaro perchè presentavano sintomi gravi di asfissia.

Fu accertato poi, che le due donne, attendevano al riscaldamento della lisciva entro una stanza ben chiusa, non accorgendosi che la stanza stessa si andava riempiendo di acido carbonico sprigionatosi dal carbone.

Entrambe furono rinvenute prive di sensi a terra, da una vicina che per caso passava di lì: trasportate all'ospedale, furono ivi accolte con prognosi riservata.

Le condizioni delle povere donne sono andate però, nella giornata di ieri, sensibilmente migliorando, sì da far sperare alla scomparsa di ogni pericolo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì — Mattina: Fagioli con orzo o con riso - Cotechino o goulasch - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Costolette alla milanese - Contorni.

I ladri in un negozio di via Polveriera

L'altra notte ignoti mariuoli, riusciti a penetrare nel negozio di privative e generi alimentari gestito da Margherita Morassi d'anni 30, sito in via Polveriera, s'impossessarono indisturbati di tabacchi, sigarette, salumi, formaggi ed altri generi per un complessivo valore di 1200 lire circa.

Il furto audace, fu constatato ieri mattina dalla Morassi stessa la quale informò del fatto i carabinieri di via Gemona.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

SITUAZIONE BARICA: il regime di bassa pressione dominante sull'Europa ha oggi il centro sulla Francia meridionale sulla quale è avanzato il ciclone segnalato ieri sul Golfo di Guascogna; un altro centro di bassa pressione si è formato sulla Germania settentrionale: la pressione anticiclonica non si muove per ora dalle alte latitudini trovandosi oggi a nord dell'Islanda; tutto il continente è sotto l'aspetto termico diviso come nei giorni scorsi quasi nettamente in due parti; l'una sotto l'aria fredda polare fin verso la latitudine della barriera Alpina, l'altra la regione Mediterranea, sotto l'aria relativamente tiepida di origine sub-tropicale.

PROBABILITA': non appare ancora vicino un cambiamento della situazione generale; tutta l'Italia resta in dominio di correnti meridionali specialmente di libeccio, deboli in Val Padana, quasi forti sul versante Tirrenico ed Isole moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso nell'alta Italia con pioggie sopratutto sulla zona Alpina, sulla riviera e Val Padana dove si formeranno anche nebbie, sull'Italia centrale alternative di annuvolamenti schiarite e pioggierelle: sulla meridionale e sulla Sicilia cielo vario, sulla Sardegna cielo piuttosto coperto con qualche acquazzone.

TEMPERATURA: generalmente mite.

MARE: agitato Tirreno e mosso lo Jonio.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 10

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 49; maggio 107; luglio 95.75. Chiusura: marzo 108.70; maggio 105.75; luglio 99.65.

Granoturco. sostenuto, pochi affari. pertura, marzo 49; maggio 46.65; luglio 43.75. Chiusura: marzo 48.65; maggio 46.25; luglio 43.75.

Riso: sostenuto, discretamente attivo. Apertura: contante 99.50; marzo 100; maggio 101; luglio 104.75. Chiusura: marzo 100; maggio 100.45; luglio 104.44.

Risone: sostenuto pochi affari. Apertura: contante 66.75; marzo 67.70; maggio 69.75; luglio 72.10. Chiusura: marzo 67.75; maggio 69 45; luglio 71.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50 %	73.—	72.65
Consol. 5 %	83.45	83.02
Prest. Littor.	83.45	83.02
Obbl. Venezie	80 17	
Francia	74.75	74.73
Svizzera	367.40	367.32
Londra	92.72	92.77
New York	19.07	19.08
Berlino	454.45	454.29
Vienna	268.50	268.40
Romania	11 35	11.35
Belgio	266.10	266.15
Spagna	207.—	207.75
Praga	56.57	56 57
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.—	368.—
Jugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

La causa Bruneri-Canella

discussa alla Corte d'Appello di Firenze

FIRENZE 10 notte, per telef.

Come era stato stabilito, stamane dinanzi alla prima sezione Civile della Corte d'Appello Fiorentina si è iniziato quello che dovrebbe essere l'ultimo atto della vicenda Canelliana.

L'udienza viene aperta alle ore 11,20. Numerosi sono i resocontisti giudiziari e gli inviati speciali presenti.

Lo sconosciuto e la sua signora sono rimasti all'albergo. Sono però presenti i fratelli prof. Cesare, il prof. Renzo Canella e il figlio Giuseppe, nonchè uno stuolo di amici e conoscenti, tra cui alcuni prelati.

La Corte era presieduta da S. E. il comm. Vincenzo Vescovi, primo presidente relatore. Gli avvocati delle parti sono tutti presenti.

L'Ufficiale giudiziario chiama la causa della persona fisica del ricoverato al manicomio di Collegno sotto il n. 44170.

Per la parte Bruneri il procuratore avv. Serlupi chiede la conferma della pronuncia della Corte di Appello di Torino, che ritiene lo sconosciuto essere Mario Bruneri.

Quindi il Presidente fa la relazione della causa. Espone i fatti dall'arresto dello sconosciuto, alla sentenza del Tribunale di Torino. Esamina i motivi per cui quel Tribunale ritiene identificato nello smemorato, Mario Bruneri.

A mezzogiorno e dieci l'udienza è sospesa.

Viene ripresa alle 15.35. Il primo a prendere la parola è l'on. Farinacci il quale dice che la signora Canella non aveva bisogno di unirsi a un Bruneri colpito di mandato di cattura. Non è stata raggiunta la prova che il ricoverato di Collegno sia Bruneri. Secondo l'oratore, il Tribunale di Torino fu inesorabile e altrettanto lo fu la Corte d'Appello di quella città. L'oratore afferma che bisogna escogitare tutte le prove per esaminarle con serenità ed esamina infine le risultanze emerse finora.

A tarda ora l'udienza è rinviata a domani, mercoledì.